TORINO
Anno 70 - Num. 248
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 17-18 Ottobre 1936
Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 4 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Cronaca L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-034 - 53-461 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 58, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A Roma sorgerà il più grande aeroporto del mondo

Colossali impianti nella valle del Tevere - Idroscalo e aerodromo abbinati - Dove sorgerà la "Mostra dell'Aria" nel '41

Roma, sabato sera.

La direttrice di marcia della città marittima, a cui la grandiosa Esposizione del Ventennale darà origine, è segnata nettamente dal Tevere.

E' nella valle del Tevere che lo sviluppo edilizio dell'Urbe troverà la sua sede; è lì che un'intensa sistemazione di comunicazioni accompagnata dagli impianti di tutti i servizi moderni, renderà possibile lo gigantesco avanzato.

Le grandi linee

Uno dei centri maggiori e che senza dubbio avrà nel periodo dell'Esposizione e dopo l'Esposizione una funzione di importanza universale, sarà il porto aereo, che verrà costruito in prossimità di San Paolo, a soli otto chilometri dal Campidoglio.

La realizzazione del nuovo idroscalo e del nuovo aeroporto, l'uno congiunto all'altro, avverrà, a quanto si apprende, prima del 1941 e ciò per necessità improrogabili inerenti allo svolgimento del traffico nazionale e internazionale per le vie dell'aria.

L'idroscalo del Lido non serve ormai più allo scopo.

Roma ha la fortuna eccezionale di essere posta proprio al baricentro del mondo antico e quindi di essere il punto di riferimento della maggior parte delle grandi linee aeree europee e di tutte le grandi linee aeree transcontinentali verso l'Africa, l'Oriente vicino e l'Estremo Oriente. Disporre di un grande idroscalo e di un grande aeroporto, vuol dire assicurare a Roma lo scalo delle linee suddette.

Roma avrà perciò al più presto il più grande idroscalo e il più grande aeroporto del mondo.

I due centri

L'idroscalo sarà della lunghezza di tre chilometri e mezzo e della larghezza di uno e mezzo e sarà costruito nelle condizioni migliori per vincere, nel decollo e nell'ammaraggio, i più forti venti.

L'aeroporto avrà forma ellittica e i suoi assi misureranno metri 2000 e 1500.

Anche l'aeroporto sarà costruito con terra di riporto, proveniente dagli sterri per il raddrizzamento delle anse del fiume Tevere.

Nell'area di forma triangolare compresa fra la ferrovia Roma-Pisa e l'idroscalo e l'aeroporto, sorgeranno le rimesse e gli stabili per i vari servizi.

Intorno all'idroscalo e all'aeroporto sarà logicamente organizzata la grandiosa Mostra dell'Aeronautica prevista come una delle attrattive maggiori dell'Esposizione. La quale, oltre a riflettere — come è stato detto — il sistema corporativo della produzione di tutti i paesi, avrà potenti caratteristiche dinamiche e annuncierà le conquiste raggiunte o quelle intravviste nell'ardimento umano.

Nell'anno XX dell'Era fascista, più che mai tutte le vie porteranno a Roma e quelle del cielo non meno di quelle della terra e del mare.

GIORNO PER GIORNO

Verso la rottura tra Germania e Russia

Corrono voci di rottura delle relazioni diplomatiche tra Russia e Germania. La notizia è verosimile: uno stato morale di guerra già esiste tra i due paesi; la chiusura delle due Ambasciate non sarebbe che un gesto.

Hitler ha ripetutamente dichiarato che i tedeschi non parteciperanno a discussioni diplomatiche alle quali i russi siano invitati. Mosca, come nei tempi del comunismo di guerra di Lenin, pericolo permanente per l'Europa, deve essere isolata, circondata da uno sbarramento sanitario difensivo. (Avant'ieri Rosemberg, il teorico della rivoluzione social-nazionalista, ha ripetuto il concetto innanzi ai rappresentanti dei paesi esteri a Berlino).

La Germania mira a raggiungere questo risultato ed il maggiore ostacolo che incontra è l'alleanza militare franco-sovietica, un'alleanza sulla quale si esercita una grande pressione per spezzarla. In realtà negli ultimi mesi i rapporti franco-russi si sono raffreddati ed alcuni sintomi importanti, come la caduta di Titulescu a Bucarest e l'improvvisa azione del Belgio, dimostrano che in Europa si temono le conseguenze ed i pericoli di questa alleanza.

In ogni caso i rapporti tra Germania e Russia, in meglio od in peggio, dovranno chiarirsi entro un tempo non lontano; una situazione come l'attuale non può durare a lungo.

Un riavvicinamento? Non si vede come, dopo l'esplicita presa di posizione di Adolfo Hitler. Un'azione militare? Ma Germania e Russia non hanno confini comuni, sono divise dalla Lituania e dalla Polonia.

In quella lontana frontiera orientale la politica del Governo di Varsavia può essere un fattore decisivo nel corso degli avvenimenti.

il lettore

Il generale Milch in visita a Ciampino

Roma, sabato sera.

Questa mattina il gen. Milch Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica del Reich, accompagnato da S. E. Valle, si è recato a visitare gli aeroporti di Ciampino nord e sud.

E' stato ricevuto da S. E. il comandante della Terza Zona Aerea, generale Porro, dal comandante del campo e da un numeroso gruppo di ufficiali superiori. Il generale Milch ha visitato i reparti di volo, ivi dislocati, ed ha assistito a interessanti esibizioni di alta acrobazia.

Nel pomeriggio il gen. Milch partendo in volo dall'aeroporto di Ciampino si è recato a visitare l'ufficio autonomo d'armamento di Furbara.

La situazione dei prezzi esaminata dalla Giunta della Federazione Commercianti

Roma, sabato sera.

La Giunta esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti in prodotti alimentari, riunitasi sotto la presidenza del console Mario de Roberto, ha preso in attento esame la situazione dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio dei generi alimentari, soprattutto per quanto concerne il mercato dei formaggi.

La Federazione ha impartito ai Sindacati Provinciali dipendenti precise istruzioni perchè le ditte associate siano prontamente invitate ad attuare le direttive generali, date in questi ultimi giorni, dalle superiori gerarchie per la disciplina dei prezzi.

Tre commercianti savonesi espulsi dal Partito per abusi sui prezzi

Savona, sabato sera.

Valendosi del disposto dello statuto del Partito e in esecuzione delle direttive del Direttorio Nazionale, il Segretario Federale Nino Bertoni ha preso i seguenti provvedimenti di espulsione dal Partito a carico dei seguenti commercianti:

Luigi Barberis fu Vincenzo, iscritto al Partito dal 23 aprile 1923, del Fascio di Carcare, esercente in Savona un negozio di commestibili in via Torino, per la seguente motivazione: «Vendeva caffè «Santos» tostato a prezzo superiore a quello stabilito nel listino del Comitato Provinciale Intersindacale. Richiamato dal fiduciario del Gruppo, che aveva proceduto ad accertare l'infrazione, rispondeva in modo scorretto, dimostrando assoluta mancanza di comprensione e di disciplina».

Commercianti Negro Amedeo Cesare fu Lorenzo e Ferrua Giovanni fu Antonio, iscritti al Partito dal 28 ottobre 1932, ambedue di Erli, per la seguente motivazione: «Incettatori di latte, speculavano, benchè diffidati, sul prezzo, opponendosi alle precise disposizioni del segretario del Fascio».

I suddetti commercianti sono stati deferiti al Podestà di Erli per i provvedimenti di sua competenza.

Al Convegno di Milano
Le funzioni ginevrine

Milano, sabato sera.

Stamane, nella Sala delle Api, al Castello Sforzesco, il Convegno di politica estera ha discusso su «la riforma della Società delle Nazioni».

Presiede l'ex-Ministro prof. Pietro De Francisci, che illustra l'importanza dell'argomento, e quindi dà la parola al prof. Claudio Baldoni, dell'Università di Pavia.

Questi inizia la sua esposizione analizzando le funzioni della Società delle Nazioni, che, sebbene assai numerose e di natura molto diversa tra di loro, vanno raggruppate in due categorie: funzioni politiche e funzioni tecniche o sociali. Nei riguardi delle funzioni sociali la relazione del prof. Baldoni rileva come, nonostante i risultati negativi in materia economica, e nonostante gli errori commessi in materia di lavoro, trasferendo nel campo internazionale i metodi della lotta di classe, la Società delle Nazioni abbia potuto svolgere una certa attività. Gli insuccessi della Lega riguardano le sue funzioni politiche, sulle quali il relatore si estende con particolare riferimento ai conflitti del Chaco, della Manciuria e di Etiopia.

Di fronte alla constatazione ormai inevitabile dell'insuccesso politico della Società delle Nazioni, è apparsa inevitabile la necessità di una riforma che il Governo fascista aveva assai tempo prima avvertita o dichiarata quando nessuno voleva ammettere che una crisi esistesse. Si è giunti così al voto dell'Assemblea societaria del 4 luglio scorso, che invitava i Governi degli Stati membri a presentare proposte «in vista di perfezionare l'applicazione del Patto».

Il relatore rileva come tale invito non abbia avuto pratico risultato; esamina le proposte avanzate e ne fa una lucida critica, ne mette in luce i pericoli e conclude rilevando che parrebbe preferibile lasciare alla Società delle Nazioni il compito di sviluppare le funzioni di conciliazione e di attività di carattere tecnico e sociale.

Un invito in tale senso verosimilmente, favorirebbe anche l'ingresso o il ritorno nella Società di Stati che attualmente non ne fanno parte.

Sulla relazione si inizia la discussione, alla quale hanno partecipato i senatori D'Amelio, Schanzer e Salata, Ricci.

Intanto in un'altra aula prosegue la discussione sulle relazioni fra l'Italia e l'America Latina.

I lavori continueranno nel pomeriggio.

Un messaggio di Monsignor Costantini per la «giornata missionaria»

Roma, sabato sera.

(G. C.) In occasione della giornata missionaria, che sarà celebrata domani in tutta Italia, l'arcivescovo Costantini segretario della Congregazione di Propaganda Fide, pronuncerà questa sera alla radio-vaticana un messaggio in cui, dopo aver invitato i cattolici tutti a distogliere per un momento gli occhi dal mondo dilaniato da tante divisioni e a sollevare gli spiriti nella visione della grande opera di bontà di civiltà umana e cristiana che compiono i missionari, ricorda che i missionari sono da per tutto e che da per tutto essi celebrano gli stessi misteri nell'antica lingua di Roma, in quella lingua latina che morì pagana per risuscitare cristiana, che morì nel vecchio mondo per risuscitare nelle più remote parti della terra.

Alta onorificenza all'Ambasciatore del Brasile

Roma, sabato sera.

A. S. E. Adalberto Guerra Duval, ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, è stata conferita l'altissima onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Ospite di Roma, come rappresentante del suo Paese, da circa un anno, ma conoscitore e entusiasta da gran tempo dell'Italia, l'eminente diplomatico brasiliano ha ricevuto un eloquente segno dell'alta e cordiale estimazione con cui la sua persona e la sua opera sono considerate fra noi.

Nel cuore dell'Etiopia
La Colonna Geloso ha ripreso la marcia nel paese dei Sidamo

ADDIS ABEBA, sab. matt.

Il termine della stagione delle pioggie non ha tradito l'attesa durata quasi tre mesi e la speranza covata in cuore per tal tempo dalle truppe di quella Divisione Speciale che — agli ordini del gen. Geloso — opera nel paese dei Sidamo.

Dopo la sosta si è ora giunti alla ripresa dell'azione. Non già che nel tempo di arresto gli uomini fossero rimasti fermi. Avevano lavorato, costruito, messo in opera mille e una provvidenza per sistemare il territorio occupato. Così, fattisi oggi ortolani, domani carpentieri, poi ancora pontieri e muratori, abbattendo alberi, spianando radure, hanno fatto del terreno in loro possesso un complesso d'opere che n'hanno mutato l'aspetto fondamentalmente.

Intanto, al di là di Alghemaciam, verso il Lago Margherita, due relitti dello Stato Maggiore di Tafari: Desià e Jabre Mariam, si illudevano di poter fare ancora qualcosa di nocivo contro la civiltà incalzante. Facevano, cioè, affluire le bande brigantesche rimaste loro nella zona a monte di Ghabassirè ingrossandole con gli infelici nativi che erano costretti a seguirle per mezzo del sequestro del bestiame e delle famiglie tenute in ostaggio. Ghabassirè era la chiave della via del nord, era divenuta la parte centrale di un nuovo sistema di sbarramento.

Terminate appena le pioggie, questo sbarramento è stato sfondato ed ora la via verso il nord è aperta e le truppe italiane avanzano, con tutta la potenza delle loro macchine, nella terra che ci è sacra per l'opera compiutavi dal Ruspoli, dal Bottego, da Maurizio Sacchi. Così, verso la meta, sulla strada dei grandi laghi, nel cuore dell'Etiopia.

A BOMBAY
Tempio indù incendiato dai musulmani

I morti saliti a trentanove

BOMBAY, sabato matt.

L'Agenzia «Reuter» informa che le risse tra indù e musulmani proseguono.

Un tempio indù è stato incendiato nel distretto di Khamatipura. D'altra parte la polizia ha dovuto intervenire e sparare sulla folla indù che cercava di violare una moschea.

Il totale delle vittime, dall'inizio dei disordini, è salito a 39 morti e 400 feriti.

Un autobus in un burrone
OTTO MORTI

Parigi, sabato sera.

In una svolta lungo la strada da Marrakech a Tarudant, al Marocco, un autobus è precipitato in un burrone.

Otto degli occupanti tutti indigeni sono rimasti uccisi e 18 feriti, fra cui 8 gravemente.

La breccia

Dalla breccia aperta nello spesso muro di un antico castello un «falangista» spagnuolo fa fuoco contro i «rossi».

Campanile di 44 metri costruito a Macugnaga per desiderio di Pio XI

Intra, sabato sera.

Verrà inaugurato prossimamente il nuovo grandioso campanile dell'artistica chiesetta di Macugnaga, costruito per espresso desiderio di Papa Pio XI, il quale è legato da vivo affetto alla «perla» della Valle Anzasca che lo ricorda intrepido scalatore dei ghiacciai del Rosa.

Il campanile, che è alto 44 metri e sarà dedicato ai Caduti per la Patria, è stato progettato dall'ing. Bologna, ed il suo stile si armonizza perfettamente con lo stile della chiesetta. L'ingente spesa per i lavori di costruzione verrà coperta dalle sottoscrizioni dei villeggianti. Il Pontefice ha sottoscritto per primo.

Le nozze di Giuliana d'Olanda avverranno il 12 dicembre

Amsterdam, sabato sera.

Il matrimonio della principessa Giuliana d'Olanda avrà luogo all'Aja il giorno 12 dicembre.

I Soviet incitano Madrid a resistere ad oltranza

Una promessa di azione diretta

Londra, sabato sera.

Dispacci da Mosca riferiscono che l'agitazione propagandistica a favore dei governativi spagnuoli non accenna a diminuire.

Continuano le sottoscrizioni per fornire «viveri» a Madrid. Oltre 200 milioni di lire di «provvigioni» sono stati inviati a Madrid, Barcellona e altrove da quando è stato firmato il Patto di non intervento.

La radio di Mosca ha diramato l'altra sera la seguente nota, che fa parte della propaganda attuale sovietica: «I nostri compagni spagnuoli — essa dice — devono resistere fino a che arriverà il nostro aiuto. Non vi è più tempo (si noti che i laburisti inglesi hanno adoperato quasi le stesse frasi ieri in una visita a Eden) per discutere: dobbiamo ricevere una risposta definitiva: o sì o no; neutralità o intervento: dopo di che agiremo».

Un dispaccio di Agenzia da Mosca dice che il messaggio inviato da Stalin ai comunisti spagnoli significa l'invio di munizioni e armi non appena si riterrà a Mosca che il Comitato di non intervento non ha agito in base alle proposte di Cremlino».

Malgrado la minaccia di aiutare militarmente la Spagna se non sarà possibile istituire un blocco dei porti portoghesi, minaccia riportata con grande evidenza dalla stampa sovietica, gli ambienti stranieri diplomatici di Mosca sono convinti che il Governo non abbia alcuna intenzione di agire in modo pericoloso per la pace europea.

Si ritiene peraltro possibile la semplice denuncia del Patto di non intervento. Si crede pure che le manovre svolte a Londra sono state essenzialmente propagandistiche e dirette a galvanizzare il movimento dei «rossi» nelle varie Nazioni a favore dei comunisti spagnoli e a mettere quindi in imbarazzo i Governi stranieri.

SPAGNA
A Madrid si ode tuonare il cannone

NUOVE FUCILAZIONI

Parigi, sabato sera.

Navalcarnero, situata a 38 chilometri da Madrid, è stata ieri violentemente attaccata dalle truppe nazionali e la sua caduta sembra imminente. Si crede che l'offensiva contro Madrid verrà sferrata non appena Navalcarnero sarà nelle mani degli insorti.

La presa di Navalcarnero, Aranjuez e dell'Escurial potrebbe essere per i rossi quello che è stato per gli etiopici la sconfitta subita al lago Ascianghi. Tutta la difesa di Madrid si concentra attualmente sui due punti più importanti del sistema difensivo Guadalajara e Navalcarnero.

Le sorti della capitale sembrano legate in modo particolare alla resistenza di quest'ultima città, naturalmente fortificata e rinforzata da nuove opere di difesa dalle truppe governative.

A Madrid la febbre della resistenza è intensa. Nella capitale si ode ora distintamente il tuono del cannone. Dietro le prime linee la popolazione, uomini e donne, lavorano alla costruzione di trincee e fortini.

Nella città sono stati affissi enormi avvisi con i quali si fa appello al coraggio e al sacrificio della popolazione maschile, onde proteggere la capitale contro la violenza di un assalto finale degli insorti.

Personalità repubblicane di sinistra che hanno potuto lasciare Madrid in questi ultimi giorni, affermano che lunedì scorso 12 ottobre i comunisti hanno fucilato 300 persone nei viali della Casa de Campo e della città universitaria.

Essi hanno giustificato questi orribili delitti affermando che i suppliziati erano degli insorti che volevano tenere una riunione nella Biblioteca nazionale per ordire un complotto contro il governo, d'accordo con gli armati di Burgos.

Centocinquanta aerei russi giunti a Barcellona

Vienna, sabato sera.

La *Reichspost* ha da Marsiglia: «A quanto si comunica da Barcellona, negli ultimi giorni sono stati colà sbarcati oltre 150 apparecchi da caccia e da bombardamento russi. Altri cento aeroplani giungeranno nei prossimi giorni. Con gli aeroplani sono arrivati anche piloti militari e ufficiali dell'aviazione russa, i quali naturalmente, indossando uniformi spagnole, piloteranno gli apparecchi».

I Ministri socialisti della Francia denuncierebbero al partito il "tradimento" dei belgi

Parigi, sabato sera.

La decisione presa ieri sera da Blum di riunire a palazzo Matignon tutti i membri del Governo appartenenti al partito socialista, al fine di metterli al corrente della situazione creata dal nuovo atteggiamento del Belgio, dà una idea della gravità che si attribuisce qui al cambiamento di politica di Bruxelles, nonostante talune dichiarazioni ufficiose, con cui ieri sera nella capitale belga si tendeva ad attenuare la portata del discorso di Re Leopoldo e le assicurazioni che si afferma sarebbero state fornite dal ministro Spaak a Parigi, circa l'intenzione del suo Governo di considerarsi legato dai suoi attuali impegni verso la Francia fino alla conclusione di nuovi negoziati internazionali.

Si sa che all'attuale Governo belga partecipano anche i socialisti: Vandervelde, che è un fermo artigiano della politica di neutralità, e il ministro degli Esteri Spaak, pure socialista.

Pare che l'atteggiamento di questi Ministri sia stato considerato, in seno ai partiti affini francesi, come una specie di tradimento contro l'attuale Governo di Parigi.

Ciò spiega la decisione presa da quest'ultimo, in seguito a domanda del ministro del Lavoro, Bebes, che ha agito in qualità di presidente della Federazione socialista del nord, di intrattenersi della questione con i ministri e con i sottosegretari del suo partito.

Costoro hanno proceduto ad uno scambio di idee, e, secondo quanto affermano stamane i giornali bene informati, hanno deciso di sottoporre l'atteggiamento dei loro colleghi socialisti belgi all'esame del Comitato direttivo del partito, convocato per mercoledì prossimo.

Incidenti a Parigi provocati da anarchici durante le esercitazioni antiaeree

Parigi, sabato sera.

Numerosi incidenti si sono verificati in occasione delle prime grandi manovre di difesa aerea passiva nella regione parigina.

Il Prefetto di polizia ha comunicato che in un popoloso quartiere del sud-est della capitale, una cinquantina di anarchici hanno acceso dei fuochi di bengala per turbare le manovre poichè i fuochi di bengala facevano parte delle segnalazioni di manovra.

Quando un autocarro della polizia è arrivato sul posto gli anarchici hanno preso la fuga. Tuttavia quattro di essi sono stati arrestati.

Scosse telluriche nel Biellese

Biella, sabato sera.

Questa notte sono state avvertite in città e nei paesi viciniori due forti scosse telluriche di carattere ondulatorio; la prima, alle ore 3,14, l'altra alle 6,38.

Quella delle 3,41 accompagnata da un sordo e lungo boato ha sorpreso nel sonno le popolazioni provocando in taluni ambienti forte spavento. Sotto l'azione della scossa hanno tremato i vetri e le mura degli edifici. In città le vetrine di alcuni negozi hanno riportato danni considerevoli.

La seconda scossa è stata avvertita con maggiore intensità nel vicino Comune di Pollone, dove numerosi abitanti si sono riversati sulle strade in preda a giustificata emozione.

L'osservatorio meteorologico di Oropa ha precisato che le due scosse sismiche sono del quarto grado della Scala Mercalli con variazione nord ovest e sud est. Non è però stato possibile stabilire l'epicentro del fenomeno tellurico.

Nel Canavesano

Castellamonte, sabato sera.

Verso le 3,45 di stanotte in tutta la zona canavesana è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto di senso sussultorio, durata qualche secondo.

Personalità arabe dell'Harrar che rendono omaggio a S. E. Lessona

Addis Abeba, sabato matt.

Sul campo di aviazione di Addis Abeba, in via di rinnovamento grazie all'impulso dato da S. E. il Maresciallo Graziani, è sceso ieri un argenteo apparecchio che recava in sè due personalità arabe.

Erano l'Emiro Sofian Abdulhai di Harrar e il Cadì Ahmed [illegible] Abdudah, uomo di ampia scienza coranica.

I due personaggi, che hanno compiuto per la prima volta un viaggio in aeroplano, si recavano ad Addis Abeba per fare atto di omaggio a S. E. Lessona e ricevere le direttive sull'azione da svolgere nei territori posti sotto il loro controllo.

Essi erano ammiratissimi del viaggio e riconoscenti alle Autorità che avevano permesso loro di compiere tale visita ad Addis Abeba da lungo tempo loro primo desiderio.

Una delegazione commerciale ungherese a Roma

Budapest, sabato ser.

Il 24 corrente partirà per Roma una delegazione commerciale ungherese guidata dal Ministro plenipotenziario Nikl.

— Dove andate con queste armi? Avete la parola d'ordine?
— Neutralità.
— Passate pure.

(Disegno di WALTER MOLINO)

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 17 Ottobre 1936)

Ruota					
TORINO	52	35	60	27	62
BARI	14	88	10	72	34
FIRENZE	38	4	30	46	40
MILANO	20	43	75	85	74
NAPOLI	85	8	56	90	13
PALERMO	24	33	34	39	88
ROMA	18	28	30	31	78
VENEZIA	33	66	45	39	21

TORINO DI GIORNO

PENSARCI SU

Il richiamo della foresta

Una povera donna, una ragazza di vent'anni è stata arrestata su pei monti del Varesotto, anzi «catturata», come hanno detto i giornali, al pari d'una bestia selvatica dopo inseguimenti movimentatissimi ed un accerchiamento paragonabile ad una battuta di caccia. Costei aveva fatto la sua prima comparsa sulle riva del lago un paio di mesi fa fra i cannetI della Schiranna, discinta, seminuda, coi capelli arruffati e un viso attonito quasi da demente. Un pescatore l'aveva sogguardata curioso, e a quella sua fissità trasognata aveva fatto un cenno di richiamo, nella luce ancora incerta dell'alba. Allora la ragazza con un grido roco era fuggita veloce sparendo tra i giunchi.

Fu poi rivista presso Capolago, nei boschi di Bobbiate e di Masnago. Compariva dal folto d'una macchia, improvvisamente, spiava con mosse di sospetto, e se appena s'accorgeva della presenza di persone si rintanava di colpo, s'inerpicava su pei greppi lontano dagli abitati. Da paese a paese la voce cominciò a spargersi. Chi era? Donde veniva? Dove dormiva? Di che si cibava? Boscaioli e pastori, pescatori e contadini s'incuriosivano, la chiamavano con la voce e coi gesti al suo spuntare dietro una roccia, forse a più d'uno quella strana figura femminile suscitò pensieri torbidi. Ormai le sue vesti eran ridotte a pochi cenci che a malapena velavano le nudità, e le donne della regione s'insospettivano; dicevano ch'era una creatura diabolica, temevano spaventasse i loro bimbi, corrompesse i loro mariti. Che a due passi dalla città una donna quasi nuda girasse per le boscaglie ed i dirupi come una bestia era uno scandalo; venisse negli abitati, chiedesse l'elemosina, magari, e la si sarebbe sfamata, ma vivere così da selvaggi quasi Varese fosse al centro della giungla, era intollerabile. Il fatto fu denunziato, i carabinieri ebbero l'ordine d'arrestare la girovaga che intuendo forse il pericolo era riparata sui colli di Miogni. Quando il cerchio si restrinse e la ragazza si vide prossima a esser presa si comportò davvero come una bestia resa furiosa dalla disperazione; a graffi e a morsi tentando invano di sottrarsi alla cattura. Ora l'ha accolta un istituto ospedaliero, indebolita dai digiuni, ed è curata amorevolmente. Chi dice trattarsi d'una povera demente, chi d'una giovane fuggita da una carovana di zingari.

Un caso pietoso, cui si provvide appena reso noto. Ma sia folle o no la ragazza, resta il mistero di questa sua strana forma di follia che la spinse ad inselvatichirsi così tra boschi e canneti; resta soprattutto vivo il contrasto fra l'illusione d'una mente sconvolta e la realtà d'un paese e d'un'epoca civile. Dementi purtroppo ce n'è a migliaia; ma qual fatto oscuro e terribile indusse la sciagurata a fuggire ogni creatura viva, a ricercar la convivenza soltanto delle bestie e degli alberi? Sola nel bosco la notte ella non teme; il frusciare d'un rettile, il grido lugubre d'un uccello notturno, il rapido stormir di frasche al passaggio d'una lepre spaventata, non le incutono quei ribrezzi paurosi istintivi alla maggior parte degli uomini; talvolta ella scopre nel chiuso d'un cespuglio un nido di uccelletti addormentati, e forse allora soltanto la parvenza d'un sorriso le increspa le labbra mute; le radici che scava con le unghie nella terra nera, i pochi frutti che velocemente strappa ai rami, le paiono migliori d'ogni cibo perchè mano umana ancora non li ha toccati. Soltanto i suoi simili le dànno un brivido di terrore, e le case le sembrano prigioni, i paesi lugubri manicomi. Si crede sola, padrona dei boschi e dei monti; perchè impacciarsi con le vesti quando è così bella la carezza del vento sulle carni nude?

L'infelice non sa di vivere invece in mezzo agli uomini ed alle loro opere; l'aria è piena di voci civili ch'ella non ode, di rombi di lavoro ch'ella non intende. Non sospetta d'essere un'eccezione stravagante, un controsenso, un «fatto di cronaca». Gli uomini infatti prima si sono stupiti, poi impietositi, quindi hanno dichiarato di non sopportare oltre: non si violano impunemente le forme della convivenza civile sia pure con atti e modi del tutto innocui.

Così la povera donna è stata strappata alla sua illusione, pietosamente (per lei duramente) ricondotta alla realtà. Ciò che ancora una volta dimostra che evadere oggi dalla vita è possibile soltanto più col pensiero, non con l'azione.

Il Conte Zio

Diciannove isole scoperte sulla costa nord-ovest della Siberia

Mosca, sabato sera.

Diciannove isole sono state scoperte da un rompighiaccio sovietico nei paraggi dell'arcipelago di Nordenscield, sulla costa nord ovest della Siberia. La scoperta, a quanto si crede, faciliterà grandemente la navigazione sul percorso dell'Oceano Artico.

Visita del Federale ad uno stabilimento chimico

La fabbrica ingegneri Musso di prodotti chimici per industria è stata visitata questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato ricevuto dai dirigenti, dal Fiduciario del Gruppo rionale «Doglia» e da altre personalità. Il Gerarca ha visitato l'interessante stabilimento osservandone le varie lavorazioni e richiedendo informazioni circa i diversi processi chimici per la fabbricazione dei prodotti. Infine, dopo che uno dei proprietari gli ebbe porto il suo saluto ed offerto una somma per l'E. O. A., il Federale ha parlato agli operai mettendo in rilievo il valore della conquista italiana ed esaltando il lavoro. Il saluto al Duce ha concluso la visita.

Mille artigiani torinesi in viaggio a Ravenna

Domani saranno a Ravenna oltre mille artigiani di Torino i quali, guidati dall'on. Buronzo, si recano in pellegrinaggio alla Casa del Duce, poi alla tomba di Dante per celebrare il primo annuale della Marcia su Roma dopo la fondazione dell'Impero.

Iniziatore di questo significativo pellegrinaggio in Romagna — la prima visita collettiva di tanta importanza e di artigiani a Predappio ed al Sepolcro dantesco — è il camerata Mario Urbinati Segretario provinciale dell'Artigianato a Torino ed Ispettore per il Piemonte.

A Ravenna gli artigiani offriranno al Podestà un dono consistente nella riproduzione, con incisioni in metallo, delle vie dell'Impero tracciate dal Duce subito dopo la vittoria.

Seguirà, quindi, nel suggestivo chiostro della Loggetta Lombardesca un ricevimento ed una festa folcloristica con l'intervento di tutte le camerate di Canterini romagnoli della Provincia.

Piero Gazzotti padrino di due gemelli

Nella cappella dell'Ospedale Maria Vittoria ha avuto luogo il battesimo dei gemelli Rosa e Ignazio figli dell'operaio Michele Forte la cui famiglia si compone ora di ben nove figli. Il Segretario Federale ha voluto essere padrino dei piccoli nati ed ha offerto in nome del Duce al padre una ragguardevole somma. A ricevere il gerarca si trovavano il conte Bosco di Ruffino, il primario della sezione, ed altre personalità.

Rapporto dell'«A. Mussolini»

Come già comunicato, domani, alle ore 9,30, nel Giardino della Cittadella, avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo rionale fascista «Arnaldo Mussolini». Al rapporto, che sarà presieduto dal Segretario Federale, prenderanno parte, secondo le disposizioni date, i Fascisti, i Giovani fascisti, le Donne e Giovani fasciste del Gruppo. La popolazione tutta del rione è invitata a intervenire alla manifestazione.

Cappuccini missionari in partenza per l'A. O. I.

Oggi nel pomeriggio, alle ore 16,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza n. 56, il M. R. dott. P. Cesare da Collepardo, Ministro Provinciale dei Minori Cappuccini, benedirà e consegnerà i Crocifissi a un primo gruppo di missionari partenti per Addis Abeba, dove occuperanno la nuova Missione affidata ai Cappuccini Piemontesi dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide. Il loro apostolato, oltre che alla capitale dell'Impero, si svolgerà pure fra i Galla, la regione già percorsa ed evangelizzata nello scorso secolo dal grande Cappuccino di Piovà d'Asti, Cardinale Guglielmo Massaia, che, partito dal Monte dei Cappuccini nel 1846, restò in Africa per ben 35 anni.

Questo primo gruppo di partenti comprende quattro sacerdoti ed un fratello: Padre Costantino da Racconigi, Padre Guglielmo da Magliano Alfieri, dott. Padre Agatangelo da Cuneo, Padre Achille da Saluzzo e fratello Eugenio da Torino.

Il mercato del pesce

Prezzi medi ottenuti il giorno 17 ottobre 1936-XIV, per la vendita all'ingrosso ed al minuto delle qualità di pesce di maggior consumo:

	Media ingrosso	Media minuto
Acciughe	L. 4,25	L. 5,10
Frittura di mare	» 3,50	» 5,30
Ghiozzi	» 3,50	» 5,20
Polpi e seppie	» 4,—	» 5,80
Alborelle	» 3,—	» 4,60
Cobiti (stracossoni)	» 5,50	» 7,50
Carpe	» 4,—	» 5,80
Pesce	» 4,—	» 5,80
Bavarola	» 2,50	» 4,—
Rane vive	» 3,60	» 5,20

Esattore municipale che muore in corso Vercelli mentre va in bicicletta

Stamattina presto, alle 4 circa, l'Esattore Municipale Lorenzo Maffei, di 52 anni, abitante in Strada Cuorgnè 55 bis, addetto al Nuovo Mercato Ortofrutticolo, mentre si dirigeva in bicicletta verso il centro, giunto in corso Vercelli angolo via Cigna, era colto da improvviso malore e cadeva pesantemente al suolo.

Lo soccorreva all'istante il di lui collega Cravero Angelo, abitante in via Silvestro Lega 60, che provvedeva ad avvertire del fatto l'autorità municipale.

Giungeva subito sul posto il medico municipale dott. Viamara che, però, non poteva che constatare l'avvenuta morte del Maffei per paralisi cardiaca.

Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata agli Istituti di medicina legale al Valentino.

La vigilanza sui prezzi

Il primo chiosco dei reclami

Il chiosco per i reclami, di cui diamo la fotografia, è dovuto ad una personale e geniale iniziativa del Segretario Federale Piero Gazzotti. I torinesi sanno quanta attenta e appassionata cura egli dà alla questione dei prezzi. In questo modo il suo occhio vigile sarà continuamente sui mercati, sentinella avanzata nella battaglia che il Partito conduce. Il chiosco che riproduciamo è il primo che è entrato in funzione, ed appartiene al Gruppo Rionale «Bazzani».

Le onoranze funebri alla Medaglia d'Oro Rodolfo Carabelli

Con particolare solennità si sono svolte stamane le onoranze funebri della medaglia d'oro comm. Rodolfo Carabelli.

La salma, accompagnata dai famigliari, è giunta alle ore 10,30 al Cimitero di Torino, sopra un autofurgone, seguito da numerose altre macchine recanti amici dello Scomparso e da autocarri con le corone.

Ad attendere la salma era una gran folla, fra la quale si notavano moltissime personalità rappresentative d'ogni attività sociale. Era presente il Federale, Piero Gazzotti, accompagnato dal Direttore di Segreteria comm. Molari, mentre con gruppi di appartenenti alle varie associazioni erano l'on. Sardanaillo per il Nastro Azzurro, le Medaglie d'oro Salamone, Pozzi e Veduti di Torino e Buttini di Roma, il cavaliere del lavoro Geirano, il barone Mazzonis con il Consiglio Direttivo della «Juventus», ed altri ancora.

Del Presidio Militare erano presenti larga rappresentanza e molti ufficiali superiori. Tutte le Associazioni d'Arma erano rappresentate, sia nelle sezioni torinesi come in quelle di fuori; il comm. Cesare Fanti, Direttore Amministrativo de La Stampa rappresentava l'Associazione milanese dei Mitraglieri, alla quale apparteneva lo Scomparso.

Fascisti, Giovani Fascisti e militi prestavano servizio d'onore. Dopo la funzione funebre svoltasi nella chiesa del Cimitero, si formava il corteo che accompagnava la salma dello Scomparso alla tomba Kemmert, ove avveniva la tumulazione.

Il seniore Lubiani procedeva all'appello fascista, cui rispondeva la folla commossa degli astanti.

Operaio infedele sorpreso in flagrante

Da vario tempo in uno stabilimento sito in corso Francia 252 venivano notati piccoli furti di rottami di rame e di spezzoni di tubi metallici. Siccome i furti avvenivano giornalmente i dirigenti lo stabilimento pensarono di operare una perquisizione agli operai smontanti dal lavoro.

L'idea diede frutto: infatti ieri sera alle 22 un operaio, tale Sottoriva Giovanni fu Giacomo, abitante in via Boccardi 14, perquisito mentre smontava dal proprio turno di lavoro, fu trovato in possesso di circa un chilogrammo di rottami metallici che aveva posto nelle tasche e nelle calze.

Avvertito del fatto il Commissariato della Sezione S. Donato, il Sottoriva venne tratto in arresto. Continuano intanto le indagini per stabilire se e dove il materiale asportato veniva venduto e depositato.

CARITA' DEL SABATO

Oblazioni ricevute dal 31-0 al 15-10-36

M. M., L. 150 — Per i poveri della Carità del Sabato, invocando dai benefici la grazia da S. Rita da Cascia per persona a me cara, Delsa, 100 — Giorgio ed amici ad onorare l'amico compianto cav. dott. Ottolenghi Benedetto in luogo di fiori, 100 — Gli inquilini della casa di corso Peschiera 1 alla memoria della compianta sig.ra Ersla Bassatti Scudellari, 100 — Ad una povera vecchia in memoria di mia madre (offerta mesi agosto, settembre, ottobre), per un giovane infermo che ringrazi le Anime del Purgatorio, 55 — Per le orfanelle della povera sig.ra Giuseppa Crivello ved. Viola, Mirella e Beppe Mosca, 60 — Cecilia Colombini in memoria della sua bambina, per le due orfanelle, 50 — Nel 3.0 anniversario del caro papà, Giuseppina G., 50 — Rimanenza sottoscrizione per omaggio di fiori al defunto padre sig. Formial, superiori e colleghi d'ufficio, 25 — N. N. in memoria di Nuccia Monticelli, 20 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati in ringraziamento per grazia ricevuta impetrando la continuazione della sua protezione, M. B., 10 — Teresita Giardano per le due orfanelle della povera sig.ra Giuseppina Crivello ved. Viola, 20 — E. G. A., 10 — O. M. per impetrare grazia da S. Rita da Cascia, 10 — Per le due orfanelle Crivello ved. Viola, P. M., 10 — Piero Barbano (Asti), 10 — Alla memoria del maestro tipografo comm. Dalmazzo Gianolio, Gian Luigi, 10 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Morgan Giovanni per le due piccole orfanelle dell'operaia Giovanna Crivello ved. Viola, 10 — Santa Rita da Cascia implorando protezione, E. G. 5 — Ezio V. — Nella ricorrenza della Madonna del Santo Rosario, da Maria Rosaria, 5 — Totale L. 915.

Scivola e cade sotto i portici di via Po

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 19, veniva ricoverata alla nuova sede dell'ospedale S. Giovanni, alle Molinette, la cinquantanovenne Maria Crosetti in Faraudo, fu Domenico, abitante in via Sommariva n. 19.

I sanitari le riscontravano una frattura giudicata guaribile in novanta giorni.

La Crosetti dichiarava che, verso le ore 11 del giorno medesimo, mentre percorreva i portici di via Po, era caduta scivolando su di una buccia di frutta.

Urtata da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, la quarantanovenne Delfina Marten in Euria fu Michele, abitante in via Filangieri 5, mentre attraversava via Nizza veniva urtata dall'automobile targata 41084-TO.

All'Ospedale delle Molinette, ove si fece visitare, i sanitari le riscontrarono delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Furto di una bicicletta

Il signor Luigi Bagno di Camerino ha ieri denunciato, al Commissariato della Sezione Madonna di Campagna, il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

Auto che urta contro un tram

Stamane verso le ore 11, all'angolo di corso Vittorio Emanuele l'automobile targata 22604-TO, andava ad urtare contro il tram numero 132 della linea quattordicesima.

Fortunatamente non si sono registrati che pochi danni materiali.

Una giacca che sparisce

In un caffè posto all'angolo di via XX Settembre con via Barbaroux, da giorni un gruppo di operai sta lavorando per l'abbellimento del locale.

Uno di questi, Paolo Zanzottera, che aveva appeso la propria giacca ad un portamantelli, quando, terminato il lavoro, stava per andarsene, si accorse che la giacca stessa era misteriosamente sparita e con essa alcuni documenti personali.

Il Zanzottera ha denunciato l'avvenuto furto al Commissariato della Sezione Dora.

Associazione Mutilati. — La gara bocciofila individuale ha luogo domani presso il Dopolavoro Farina. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione.

Giochi e passatempi

CASELLARIO

1		I					II		
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									

Disporre nel casellario, orizzontalmente, le parole sotto definite. Se la soluzione è esatta, nelle due colonne verticali, dall'alto al basso (di seguito I e II), si leggerà una massima di Commerson sulla vita.

1) Mostre sottosopra; 2) Di frutta che maturano in anticipo; 3) Lo è un bagno fotografico; 4) Miscuglio farmaceutico di polveri o di estratti rammolliti in acqua calda e sciroppo o miele e conservati; 5) Delitto del parricida; 6) Dedicarsi all'esercizio di una professione; 7) Del principe che deve succedere al trono; 8) Reo di baratteria.

EQUAZIONE ENIGMATICA

$$(A - o) + B = X$$

A = E' fra il Brembo e il Serio provincia opima della Lega il vessillo levò prima

B = Sta nell'armo di baldi canottieri e nella giostra vola volentieri

X = E' pianta che abbonda nelle stivale ed al mondo fornisce olio essenziale

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

PALLA SCALA
A A DUE G R
VITE R NEON
ORIO T UNNI
N N DON T C
ERATO OMEGA

Anagramma:

Vagone - Genova

Frin

Furto con scasso in un negozio di via Consolata

Di una ingrata sorpresa fu oggetto, l'altra mattina, il commesso del negozio di materiale fotografico posto in via Consolata 7.

Recatosi, come al solito, a ritirare le chiavi dal negozio dal proprietario, signor Vincenzo Bordone di Carlo, si accingeva ad aprire la porta che, dal cortile, dà accesso al retrobottega, quando si accorse con sorpresa che questa era aperta.

Entrato nel negozio ben presto si avvide che ignoti ladri si erano introdotti durante la notte e avevano messo a soqquadro l'intero negozio.

Il cassetto della cassa era aperto, a dimostrazione del particolare interesse che avevano dimostrato verso di esso gli ignoti malfattori.

La porta del negozio che dava sulla strada era aperta e testimoniava da che lato i ladri erano fuggiti.

Una rapida verifica fatta dal signor Bordone permise di constatare che dalla cassa era sparita una somma di lire 1500 in denaro liquido e che gli ignoti si erano introdotti dalla porta del retrobottega mediante chiave falsa. Sia che i ladri non fossero amanti della fotografia o che giudicassero tale materiale troppo facilmente identificabile, fatto sta che essi nulla asportarono oltre al denaro.

Ragazzo gravemente ferito da un tubo di termosifone che gli cade sul capo

Stamane verso le 11.30 una grave disgrazia accadeva nel laboratorio sotterraneo di una latteria sita in via Po 52.

Un gruppo di operai stavano lavorando per la posa di un impianto di termosifone, mentre un commesso della ditta a cui appartiene il locale era intento alla confezione di una partita di formaggini.

Ad un tratto, non si sa come, un pesante tubo da termosifone sfuggiva dalle mani degli operai, che operavano in alto su delle scale, e colpiva violentemente al capo il commesso, tutto intento al proprio lavoro.

Vista la gravità del caso il ferito fu subito trasportato all'ospedale S. Giovanni, ove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

Si tratta di certo Sperone Teobaldo di sedici anni.

NOVITA' IN PIAZZA CASTELLO

Il tipo di palo per l'illuminazione che verrà adottato in piazza Castello.

L'infedeltà d'un ex-commerciante

E' terminato ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal barone Accusani, il processo contro tale Celeste Baccone, imputato di avere derubato la notte dal 4 al 5 ottobre 1926 certo Strola proprietario di un mulino e di una panetteria in Valle d'Ossola. Il Baccone, sia ai carabinieri sia alla Corte d'Assise di Novara, protestò energicamente la propria innocenza: ciò malgrado veniva condannato a 9 anni di reclusione. Ricorreva, però, il condannato alla Corte di Cassazione, che annullava la sentenza della Corte d'Assise di Novara, rinviando il Baccone dinanzi alla nostra Corte, che ieri, dopo le vibrate difese degli avvocati Obert, Luizzi, e Canonico, ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Si frattura l'avambraccio mettendo in moto un camion

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 19, si presentava all'ospedale delle Molinette, per farsi visitare, certo Roberto Balocco di Giuseppe, di 35 anni, domiciliato a Trino Vercellese.

I sanitari riscontravano al Balocco la frattura dell'avambraccio destro e lo dichiaravano guaribile in trenta giorni.

Il ferito dichiarava di avere riportato tale frattura poco prima a Vinovo mentre si accingeva a mettere in azione il motore di un camion.

Troppa fiducia negli amici

L'Autorità giudiziaria sta occupandosi di una vicenda che può riservare, per i protagonisti, le più imprevedute sorprese e conseguenze: essa ha avuto origine da un pignoramento eseguito dagli ufficiali giudiziari della nostra Pretura. Ci ha raccontato uno dei protagonisti della vicenda, tale Venceslao Umbertide, un modesto operaio: «Nel 1934, versando in ristrettezze finanziarie, non riuscii a pagare un modestissimo debito: 125 lire. Il mio creditore impaziente mi fece citare, ottenne sentenza e, notificato il precetto fece eseguire il pignoramento in casa mia. Lei sa come sono gli ufficiali giudiziari: per circa 200 lire, fra capitale e spese, mi pignorarono quasi tutti i mobili dell'alloggio. Ma ecco che cominciano le complicazioni. Un mio vicino di casa, saputo del pignoramento, mi venne a trovare dicendomi: — Non si preoccupi, caro Venceslao; i mobili non glieli porteranno via. Lasci fare a me e lei non parli con anima viva di quanto io starò per fare pel suo interesse. Povero Venceslao, lasciarsi portare via i mobili, no, no, nemmeno per idea. Una mano lava l'altra, in questo mondo bisogna aiutarsi...

«Dopo circa quindici giorni il mio... benefattore, venne da me e mi disse: — Tutto va pel meglio. Il Pretore ha sospeso la vendita; bisogna però depositare una cauzione di L. 500. Mi procuri tale somma, ma tanto le verrà restituita alla fine della causa. — Ed io sborsai la somma che raggranellai, impegnando quanto possedevo di prezioso. Dopo circa un mese tornò il mio... amico e dicendomi che il Pretore aveva ordinato un ulteriore deposito cauzionale si fece consegnare altre 275 lire! Poi non ne seppi più nulla. Ora mi vedo citato dal mio amico per il pagamento di lire 175. E sa per che cosa? Ecco che cosa dice la citazione: pagamento di spese legali sostenute per mio conto e per mio interesse nella causa di opposizione a pignoramento!

«Ma le sorprese, egregio cronista, non sono finite. Il mio amico, divenuto mio creditore, ha ottenuto sentenza dal Pretore che gli attribuisce la proprietà dei mobili che ho in casa! Capisce? Per un debito non pagato di 125 lire, ho rimesso 775 lire che chissà se e quando vedrò, ho una causa in corso ed ho perduto la proprietà dei miei mobili! Il legale, al quale ho esposto il mio pietoso caso, mi ha promesso di interessarsi di questa disgraziata vicenda. Mi dica lei, signor cronista: riavrò le mie 775 lire? Ed i mobili torneranno miei?

Vecchio che cade su d'un tram

Andrea Barra fu Bartolomeo, di 69 anni, abitante a Bromasco (Cuneo) verso le ore 12 di ieri, mentre si trovava sul tram numero 2044 della linea nona, a causa di una brusca scossa del veicolo, cadeva riportando delle contusioni.

All'Ospedale delle Molinette, ove fu visitato, i sanitari lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tòfano-Maltagliati-Cervi). — Ore 21,15: «Daniele tra i leoni» di G. Cantini.
VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica autunnale del G.I.L.): Ore 21,15: «Madama Butterfly» di G. Puccini.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Curva pericolosa» di Reiman e Schwartz.
CHIARELLA: 16 e 21,15: Binetto-Navarrini in «Olimpiadi del buonumore».
GAY-DANZE (v. Pomba 7): ore 17 e 21.
CLUBINO SAVOIA: via Lagrangia 39: ore 16,30 The dansante; 21-2: Danze.
IMPERIALE: 17-21 Danze: p. S. Carlo 2.
ROSSI DANZE (v. Monte Pietà). Ore 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15 e 21,15: «Daniele tra i leoni» di G. Cantini.
VITTORIO EMANUELE: Ore 15,15: «Madama Butterfly» di G. Puccini - Ore 21,15: «Aida» di G. Verdi.
ROSSINI: Ore 15 e 21,15: «Curva pericolosa» di Reiman e Schwartz.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'uomo senza volto». Reginald Denny, F. Drake, Rod la Rocque.
BALBO: «Il piccolo Don Chisciotte» (Dickie Moore) e Cartone a colori.
IDEAL: «Re di denari», Angelo Musco. Nel Varietà la «Troupe Sarra».
STATUTO: «Occhi neri». Simone Simon, Harry Baur. - Lunedì: «Gelosia».
ALFI: «Voglio essere amata». Colbert.
MAFFEI: Venditore d'uccelli» e Varietà.
NAZIONALE: «Al di là delle tenebre».
MASSIMO: «L'ora che uccide» (giallo) con Warner Oland e Rosina Lawrence.
ITALA: Sciangai. Loretta Young, Oland.
SAVOIA: «La donna eterna». N. Bruce.
REGINA: «Diavolo bianco» e Varietà.
SOCIALE: Il circo. W. Beery, Cooper.
IMPERO: «Delitto e Castigo». H. Baur.
CORSO: «Sergente di ferro». Fredrich March, Charles Laughton. Successo.
REX: «Ragazza di Berlino». Crik-Crok.

I divertimenti

DUE CAPOLAVORI della CASA PARAMOUNT

Giorni sono parlando dei grandi lavori della «Paramount» abbiamo accennato allo stupendo film a colori in esterni: *Il sentiero del pino solitario*, premiato a Venezia e ai *Lancieri del Bengala*. Il primo sarà presentato, all'inizio di novembre, al *Cine Balbo*, mentre il secondo è già pubblicamente, da tempo, in cartellone al *Cine Rex*.

DIVERTENTISSIMO per i bambini e per i grandi

si replica oggi il bellissimo programma «Paramount»:

IL PICCOLO DON CHISCIOTTE

col bravo Dickie Moore, e

LA LEGGENDA DEL MULINO

un film a colori che è un vero capolavoro; Nel ben riscaldato

CINE BALBO

(una elegante bomboniera tepida e simpatica, sempre gremita) il gaio spettacolo conquista tutti i cuori e tutti i consensi.

NAZIONALE: ultimo giorno di: AL DI LA' DELLE TENEBRE

con il grande astro americano *Robert Taylor*

Domani al NAZIONALE ROSE NERE

il capolavoro cinematografico di *Lilian Harvey e Willy Fritsch*

CINE ALPI CLAUDETTE COLBERT l'Amata pubblica N. 1

trionfa brillantemente nella sua impresa amorosa *Voglio essere amata*. Stupendo il cartone a colori *La parata dell'impossibile*, che completa il programma.

Al CORSO: oggi e domani

«Il sergente di ferro» Fredrich March-Charles Laughton. Lunedì: *«La foresta pietrificata»*.

La novella di *Stampa Sera*

Cartelle nuove

La macchina di grande lusso si ferma innanzi al negozio affollato. Franca scende per la prima, e con piccoli saltelli di impazienza attende la nonna. La nonna è lenta nelle sue mosse, par che le rincresca di lasciare l'appoggio della soffice spalliera di velluto. E' necessario che Piero, l'autista, la sostenga vigorosamente quand'ella scende il basso scalino della macchina. Ma quando erige la persona sul bastoncello dal pomo d'argento, appare forte, maestosa, bellissima, la nonna: una veneranda fata dai morbidi capelli color di neve. E la piccola Franca, inconsciamente, è orgogliosa d'una nonna così bella. Che è poi anche inverosimilmente buona ed indulgente. Quando il babbo e la mamma mettono un «alt» ai suoi capricci, Franca va dalla nonna, ed allora i capricci insoddisfatti trovano subito il loro soddisfacimento. Questo perchè la bella bimbetta dal visino roseo e dai riccioli neri è l'idolo della nonna. E lei lo sa. Così ora che ha fatto la sua entrata a scuola, è un correre tutte le sere nell'appartamento della nonna, per narrare le meraviglie della giornata. Oggi poi c'era una comunicazione importantissima da fare alla nonna: l'ordine di presentarsi il giorno dopo, a scuola, con la cartella!

E la nonna s'è vestita di tutto punto, ha chiamato Piero, e si è fatta portare con Franca nel negozio dove vendono le cartelle.

Ma in quel negozio l'impazienza di Franca deve calmarsi, ci sono più di venti bimbi entrati prima di lei, e tutti hanno il diritto di scegliere, prima di lei, cartelle, libri, quaderni. Franca e la nonna s'appartano un pochino attendendo il loro turno. La piccola si guarda attorno, con occhi avidi. Ogni cosa è nuova e bella in quel negozio. Quelle cartelle grandi e piccine, costose e modeste, par che la fissino con le loro borchie lucenti, simili a pupille curiose. Se ella s'accosta un pochino, in quelle borchie vede riflesso, un po' deformato ma egualmente carino, il suo visetto... Ecco, ella ha già fatto la sua scelta: la cartella sua sarà quella lassù, in bella mostra, su d'una pila di libri. Una meraviglia! Di pelle verde scuro, con le guarniture lucide come se fossero di vero argento.

I piccoli avventori la guardano tutti quella cartella, ma come si guarda un bene che non può essere posseduto che con lo sguardo. Di solito, le mamme scelgono per i loro figliuoli cartelle tutte nere, che possano pietosamente celare sgorbi e macchie d'inchiostro, e resistenti agli urti ed agli strapazzi... Ma Franca è una piccola signorina, e certi scherzacci alla sua cartella non li farà, e poi, se mai quella cartella si sciupasse... venisse a noia alla sua padroncina... non ci sarebbe che da ricorrere alla nonna. La nonna, nella sua bellissima borsetta col fermaglio d'oro, ha tanto da poter comprare tutte le cartelle del mondo. E Franca lo sa.

La porta del negozio continua ad aprirsi ed a rinchiudersi senza posa. Entrano frotte di bimbi con gli sguardi inquieti, vivaci nell'ansia dell'acquisto, escono bimbi con visetti soddisfatti e luminosi come la speranza. Non è forse, ogni cartella, il bagaglio roseo ed imponderabile della speranza? Ecco... la porta si schiude ancora. E' entrato questa volta un bimbo che Franca guarda incuriosita, forse perchè è alto come lei ed ha, come lei, tanti riccioloni neri. Però quel bimbo non possiede, malgrado l'aria già fredda, nè il morbidissimo soprabito di Franca nè un così soffice paio di guanti, e nemmeno un berrettino tanto protettore e civettuolo. Quel bimbo si stringe, tutto freddoloso, in un soprabituccio un po' stinto ed un po' troppo corto, e cerca di nascondere, pudicamente, agli sguardi curiosi di lei, Franca, bella bambina elegante, le sue scarpette assai logore. Perciò si rincantuccia, stringendosi alla ragazzina che lo accompagna: una servetta campagnuola, alta un palmo più di lui.

— Nonna — chiede Franca, non abbandonando con lo sguardo il fanciullo — quel bimbo comprerà anche lui la cartella?

La nonna non risponde. A che pensa?

— Nonna! — insiste la piccola. — Dimmi... — E le alza gli occhi in volto. Poi non continua più perchè qualcosa d'insolito la colpisce ed anche un poco la spaventa: gli occhi della nonna, larghi, fissi, quasi sbarrati sul fanciullo sconosciuto, e quel pallore che le si è diffuso sul volto, e che glielo rende bianco quasi come i capelli. Si direbbe quasi che la nonna si sia improvvisamente ammalata, perchè anche la sua mano che stringe quella di Franca, è diventata fredda e trema. E' provvidenziale quella sedia, lì in un angolo del negozio. La nonna vi cade a sedere quasi di schianto.

Il bimbo sconosciuto, naturalmente, non si è accorto di nulla. Stretto alla sua servetta continua a guardar Franca con i suoi grandi occhi scuri di bimbo timido ed intelligente, conscio dell'umiltà della sua sorte... E nel grande negozio la folla incessantemente muta, come le onde del mare. Ecco, ora è il turno di Franca e del bambino sconosciuto.

Franca dice: — Nonna! — ed addita la bellissima cartella verde scuro. La nonna, che pare assorta in tutt'altri pensieri, accenna appena di sì. Par che più della nipotina l'interessi ora il fanciullo ignoto. Segue ogni atto di lui. Il quale ora ha fermato i suoi begli occhi, luminosi d'innocenza, su di una grande cartella fulva, preziosa quanto quella di Franca. Ma la venditrice, con l'intuito dell'abitudine, mentre è piena di sorrisi e di complimenti per Franca, dice al bimbo dall'abito troppo modesto per quell'elegante cartella fulva un prezzo secco, che istintivamente fa sgranare gli occhi a tutti due: servetta e padroncino. A loro, umili compratori, viene presentata una modestissima cartella nera, senza borchie e senza specchietto. Sul volto del bimbo passa un'ombra di dolorosa delusione.

Allora, in quel grande negozio affollato, troppo affollato perchè qualcuno possa badare alle piccole scene individuali, avviene uno di quei graziosi fatti edificanti per i libri di lettura educativa. La bella e maestosa nonna di Franca si alza, appoggiandosi con visibile sforzo al suo bastoncello s'avvicina al banco di vendita, e chiede piano al bimbetto, indicando la cartella fulva: — Dimmi, è proprio quella la cartella che preferisci? Il bimbo, roseo in volto per il desiderio e l'emozione accenna di sì. Ora che ha levato gli occhi in volto alla bella signora dai capelli bianchi come la neve, assomiglia a Franca in modo commovente: a Franca quando chiede alla nonna l'esaudimento di qualche capriccio. Salvo che sul volto della piccola privilegiata c'è sempre un'espressioncella prepotente, e sul volto del piccino sconosciuto c'è l'umiltà d'una preghiera.

— Allora — dice la signora con grande dolcezza, facendo cenno alla venditrice — prendila pure, è tua, e scegli penne, matite, quaderni, come vuoi, piccino. — Alla servetta ultrameravigliata mormora: — Sono un'amica. — Le parole della nonna intrecciano subito tra i due bimbi una rete di cordialità. Scelgono insieme, con mirabile accordo.

Alcuni istanti dopo escono dal negozio, con le cartelle fornite in modo eguale, ed il cuore colmo di un'eguale gioia. In macchina Franca chiede alla nonna: — Nonna, tu lo conoscevi quel bambino?

La nonna, che è ricaduta pesantemente sulla spalliera di velluto, risponde: — Sì, Franca — e poi aggiunge, guardando fuori, tra le ombre della sera imminente: — Ma tu, non dir nulla in casa, piccola.

— Perchè nonna?

— Perchè... tu lo sai, Franca, che non si devono narrare mai le buone azioni che si compiono.

E poichè questo la nonna lo dice sempre, Franca trova la cosa naturale, e non chiede di più.

Oh, potesse la nonna dimenticare il piccolo fatto come lo dimentica la bimba! Ma per lei dimenticare non è possibile. Non scende a pranzo quella sera: ha mal di capo, povera nonna!

Prima d'addormentarsi Franca dice un'avemaria per il mal di capo della nonna, e con più fervore avrebbe pregato se avesse potuto leggere e comprendere la lettera che in quel momento, col volto bagnato di lacrime, la nonna, chiusa nella sua camera, scriveva allo zio Tony, unico che lei, Franca, non aveva mai conosciuto perchè era partito per un viaggio lontano, proprio quando lei nasceva. In casa si pronunciava piano il nome di lui: il povero Tony! Diceva la lettera della nonna: «... Ritorna, Tony, ritorna, e che tutto sia dimenticato. Tua madre, che ha voluto questo tuo viaggio, che ha voluto questa separazione, per poter morire in pace, senza rimorsi, ti implora oggi di ritornare. Sia come tu volevi, Tony: sposa la madre di tuo figlio, e vi accompagni per tutta la vita la mia benedizione. L'ho veduto oggi, tuo figlio, Tony... ho creduto di rivedere te bambino. Io sento di amarlo ora, quel bimbo, come amo Franca, la bimba di tua sorella. Sono due nipoti tutti due: devono dividere in parti uguali il mio amore. Forse, un giorno, quando sarà tra le tue braccia il bimbo ti racconterà una fiaba: «C'era un giorno, in un grande negozio, una vecchia fata gli si è avvicinata...». Ritorna, Tony, creatura mia, a sentir dalla bocca di tuo figlio la conclusione di quella fiaba...».

Camillo Berra

La Batten ha attraversato il Mare di Tasmania

Auckland, sabato mattina.

L'aviatrice Jean Batten è giunta alle 17,5 ora locale, dopo avere attraversato il pericoloso mare di Tasmania, proveniente da Sidney, da dove era partita alle ore 4,37.

Fra i topi delle librerie

UN EDITORE

che giudica per intuito

e un vocabolario

che ha superato il milione di copie

Luigi Molar, buon piemontese di antico stampo...

— Forse sarei diventato un uomo di cultura e di scienza, se a fermarmi di colpo sulla strada del sapere non fosse venuto un malaugurato esame di greco... Ero preparatissimo, ma mi prese l'emozione e, quando quel diavolo d'un professore mi chiese da quale verbo derivava filos, inventai il verbo! Bestialità grossa. Ma non bastò. Quello, con aria sorniona, mi invitò, subito dopo, a fargli l'aoristo forte di falùrco. Buttai sul tavolo un falùrcomai che si oppose definitivamente a qualsiasi tentativo di salvataggio!

«E' così che da uomo di studio che dovevo essere, sono diventato un divulgatore di quel che fanno gli uomini di studio, un editore!... Tutto per un aoristo forte, anzi fortissimo.

...la signorina Maritza che protesta perchè...

Sesto senso

Chi parla è Luigi Molar, buon piemontese di antico stampo, anche se di moderno agire. E' uno dei più bei tipi di editori ch'io abbia mai conosciuto, e dei più avveduti. Cresciuto, dopo quel certo esame di greco, in mezzo ai libri, ne conosce l'avvenire e l'utilità, fin da quando li vede in manoscritto, per stranissime e misteriose intuizioni.

— Quando mi portano un libro da stampare — continua —, lo prendo in mano, lo guardo, volto qualche pagina e, poi, qualcosa mi dice se è roba che va, oppure se è un peso morto destinato ad invecchiare in magazzino. Intuito? Naso? E chi lo sa. Certo non mi sono mai sbagliato. Saranno stati gli anni passati a lavorare accanto a quel maestro che fu Carlo Vigliardi Paravia, a darmi questo sesto senso... Quello sì che era un editore. Capiva al volo il libro da successo e quello da polvere. E anche lui non era un'arca di scienza. Non è necessario aver la testa piena di studio per essere un buon editore. Bisogna aver l'intuito, esserci fatti apposta.

«Parlo naturalmente, nel caso mio, di libri di scuola, perchè soltanto ai libri scolastici si dedica la mia Casa. Per i romanzi e, in genere, la letteratura, credo, però, che sia la stessa cosa. Anzi, ancora di più.

La chiacchierata è interessante e si svolge attorno a due modeste scrivanie ficcate in un ufficio che è tale in quanto un assito vetrato ne divide le cose e le persone dalla libreria; due passi più in là c'è il banco di vendita. Queste due scrivanie vogliono dire tutto. Proprietà, direzione, amministrazione, contabilità, cassa e mille altre cose. Cioè Luigi Molar, succeduto a Giovanni Battista Petrini ed a Giovanni Battista Gallizio nel guidare questa quasi centenaria Casa editrice torinese.

Eppure da questo piccolo ufficio si parla alle scuole di tutta Italia. Qui arrivano le cartoline di richiesta dai luoghi più lontani e di qui partono gli ordini di spedizioni per cento e cento aule di studio. La potenza dell'edizione scolastica torinese, la prima e la più forte d'Italia, s'è, del resto, formata e costruita in uffici come questo, poichè la modestia delle forme s'è sempre accoppiata all'imponenza dei risultati nell'opera tenace e superba dei nostri vecchi editori, quei nostri vecchi editori che hanno donato alla città un primato troppo sovente ignorato, ma tuttavia vivo e rigoglioso.

Luigi Molar conserva le tradizioni e campeggia al centro dell'attività della Casa di cui da dodici anni ha preso il comando. Tutto, dai manoscritti alle fatture, finisce sul suo tavolino. Anche i soldi. E c'è chi dice che gli spiccioli li metta nel cassetto, mentre i biglietti grossi li conserva nelle tasche dei pantaloni, quelle tasche tagliate sul davanti, come si usava un tempo, per tenerci più comodamente le mani dentro. E' appunto in questa posa che, allegro e florido, mi sta parlando di sè e della sua attività, mentre Bioletto se lo tira giù, evidentemente compiaciuto del soggetto.

— Lei forse non sa che di qui va in giro per l'Italia un volume che in quarantasette anni di tiratura ha toccato un limite sensazionale di copie. Eccolo. Il Ghiotti. Un milione e ottanta mila copie vendute!

Chiuso nella sua rossa legatura illustrata dalle scritte d'oro e dai profili di Dante, di Manzoni, di Pascal, di Molière e di Descartes, il vecchio vocabolario mi torna dinanzi dopo tanti anni. E' con un po' d'emozione che lo si rivede. Chi non l'ha sfogliato da studente, durante gli anni del corso di francese? Un classico del suo genere. Quando si era piccoli, si guardavano con invidia i compagni delle classi superiori che l'avevano. La sua rossa copertina spiccava allettatrice fra i libri serrati nella cinghia. Era uno dei traguardi da raggiungere. E, quando arrivava «l'anno del francese», la prima spesa che mamma faceva dal libraio era il Ghiotti. Non c'era bisogno che il professore lo dettasse nella lista dei libri. Si sapeva che quello ci sarebbe stato.

Riccardo Tatò, lo chiama ancora all'antica «il propagandista»...

Mancarono di naso...

Ora è più spesso, più completo. Luigi Molar ci spiega che è stato lui a volere da Antonio Chauvaux — colui che lo «rifuse ed accrebbe» dalla 93.a edizione — la ricerca delle etimologie latine dei vocaboli francesi.

— Siamo o non siamo in Italia! Bisogna bene che si veda chiaro che il francese deriva dalla lingua di Roma! — dice fieramente.

Quindi, mettendomi tra le mani un altro lessico, pure rosso ma più piccolo, aggiunge:

— Ed ecco il figlio, «Il piccolo Ghiotti», che ha una fortuna almeno pari a quella del... padre, anche se, evidentemente, è molto più giovane. L'ho fatto fare per le scuole in cui lo studio del francese è meno profondo e completo. E' stato un successo.

«Grand'uomo e gran maestro doveva essere, questo Candido Ghiotti. Pensi che della sua grammatica francese abbiamo stampato trecentottanta mila copie! Eppure non gli è mica stato facile stampare simile roba... Il vocabolario glielo rifiutarono due editori dei più in gamba, prima che gli fosse accettato da G. B. Gallizio. Debbono, poi, essersi morsi i pugni al vederne i trionfi! Mancarono di naso, quei due...

«Certo di fortune così ce ne son poche tra gli autori scolastici. Da un po' di tempo, però, ce n'è uno della mia Casa che è sulla buona strada: Alfonso Manaresi ai cui libri di storia si aprono le porte di sempre nuove scuole».

Anche i testi di questo professore vengono sulla piccola scrivania e con essi quelli dei più tradizionali autori della Casa: le Jacod per il francese, l'Audisio per la geografia, Ghellini-Giancarelli per l'aritmetica e tanti, tanti altri. Non manca la Luigi di San Giusto, uno dei nomi che più si conobbero e si amarono negli anni dell'infanzia.

Luigi Molar racconta tutto dei suoi autori e dei suoi libri con entusiasmo giovanile, quasi con passione. E vuole che si conoscano i suoi collaboratori. Riccardo Tatò, lo chiama ancora all'antica «il propagandista».

— L'ho preso, avevo appena fatto con me il comm. Carlo Vigliardi Paravia, da ragazzo e gli ho detto di andare in giro a trovar affari e autori. Spendesse pure, purchè portasse frutti e conti giusti. Adesso va per mezza Italia e sa il fatto suo.

Chi di voi non ha comprato il «Ghiotti» da Moriondo?...

«La storia del fico»

Eppoi c'è Moriondo con i suoi occhiali sulla punta del naso, il colletto ritto e la cravatta scura. Chi di voi non ha comprato il Ghiotti da Moriondo? E' una delle istituzioni dei librai torinesi. Sempre, da bambini, s'è fatta a lui la lista dei nuovi libri, ad ogni inizio d'anno scolastico. Quanti nomi di autori sono passati sotto i suoi occhiali in tanto tempo e con tanti mutamenti di programmi? Lui ne ricorda delle centinaia. Ma qualcuno confessa di averlo dimenticato.

Ormai tutti sono entrati nella conversazione, anche la signorina Maritza (veramente si chiama Letizia, ma lei vuole così) che protesta con Bioletto perchè le ha fatto il naso troppo lungo. E qualcuno stuzzica Molar a parlare dei suoi successi teatrali.

Sì, perchè è anche stato autore dialettale, questo quadrato editore. I versi della Storia del fico con cui Casaleggio ha raccolto successi sono suoi. «Era una cosa che andava bene» dice, mentre ce la racconta. Ed ha scritto anche poesie dialettali su vari giornali, e ha fatto anche un periodico in piemontese, e tre premi di ballo se li è conquistati...

— Roba di gioventù — commenta crollando il capo —! Allora si aveva voglia di divertirsi e tutto serviva. Adesso i tempi sono cambiati. Anche qua dentro... Fino a pochi anni fa, alle cinque del pomeriggio, qui lei poteva trovare riuniti parecchi dei professori più famosi di Torino. Era una specie di convegno. Si trovavano e chiacchieravano di un po' di tutto. Era una conversazione quieta, una cosa bella. Adesso, invece, più niente.

Questo è l'unica cosa che dice con un po' di malinconia. Per tutto il resto è allegro e faceto, anche se l'argomento è dei più seri. Le persone le ricorda con fatti ed episodi, come quel Petrini, fondatore della Casa, che prediligeva i libri fiorealmente ornati e quel Gallizio, successore, che ricordava sempre come suo massimo vanto l'aver suonato la tromba dell'«attenti» il giorno in cui s'incontrarono, sul ponte di Teano, Re Vittorio e Garibaldi.

Fa sorridere Luigi Molar, nonostante non sia più giovane ed il lavoro si faccia sempre più grave. Anche in questo è buon piemontese, buon piemontese di quella vecchia razza che mille cose grandiose ha fatto in sorridente modestia. Tra le quali cose non ultima è questa magnifica potenza editoriale di cui vi stiamo presentando gli aspetti che a noi paiono più caratteristici e, perchè no?, divertenti.

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

...un ufficio che è tale in quanto un assito vetrato ne divide le cose e le persone dalla libreria...

Crollo in una miniera

Due minatori sepolti

Vienna, sabato sera.

In una miniera della regione di Teschen, al confine fra la Cecoslovacchia e la Polonia, è crollato il soffitto di una galleria a una profondità di 480 metri. Due minatori sono rimasti seppelliti sotto i detriti, e quando, quattro ore dopo, le squadre di soccorso hanno potuto giungere sul luogo della catastrofe li hanno trovati morti. Altri due, ai primi scricchiolii delle travi hanno potuto salvarsi fuggendo.

Sorpresi dalla tormenta sulle montagne del Pamir

Varsavia, sabato sera.

Spaventose tempeste di neve infuriano sulle montagne del Pamir. Una cordata di alpinisti sovietici è stata sorpresa dalla tormenta e non ha fatto a tempo a raggiungere i rifugi. Spedizioni di soccorso inviate subito dopo lanciano radiogrammi avvertendo di avere trovato gli alpinisti ormai congelati.

L'ittiosauro di Stoccarda lungo sette metri

Stoccarda, sabato sera.

Ai turisti che capitano a Stoccarda è offerto un nuovo «numero» di grande richiamo: al Museo di storia naturale possono ammirare lo scheletro dell'ittiosauro venuto in luce poco tempo fa a Schömberg, presso Balingen, nell'Alpe di Svevia. E' lungo sette metri ed è un esemplare particolarmente raro perchè — scrive la *Nord-Süd Press* — non ostante la sua venerabile età di alcuni milioni di anni, si trova in uno stato di conservazione perfetto, con le varie ossa quasi al completo. Il solo cranio è lungo un metro e mezzo.

LE RAGAZZE IN LOTTERIA

Scandaloso commercio scoperto a Parigi

Londra, sabato sera.

(U. P.) - In seguito alle indagini iniziate da alcune polizie europee per estirpare dal continente la tratta delle bianche, è stata scoperta una straordinaria lotteria internazionale i cui premi erano costituiti da ragazze di ogni nazionalità. I principali centri di vendita dei biglietti erano i ritrovi notturni di Parigi, Londra, Berlino, Amsterdam e Bruxelles. Il regolamento della lotteria dava facoltà al possessore del biglietto primo estratto di scegliere fra le varie fotografie che venivano fornite ad ogni concorrente al momento dell'acquisto del biglietto. Il prezzo di vendita variava da paese a paese. In Inghilterra era di mezza corona, in Germania di tre marchi ed in Francia di 10 franchi. Gli organizzatori si assicuravano in precedenza che ogni concorrente fosse in grado di poter mantenere per alcuni anni l'eventuale «premio».

La scoperta è stata fatta dalla polizia francese durante una irruzione in un ritrovo notturno, che è stato poi identificato come la centrale dell'organizzazione. E' stata sequestrata una notevole quantità di lettere molte delle quali scritte da ragazze desiderose di essere incluse nella lista dei «premi».

(Testi e disegni di Metz, Barbara e Mosca)

— Di che bestia è questa pellicola?
— Di Carlo...

Ogni epoca la sua donna

La prima donna

— Caspita! — esclamò Adamo, fissando lo sguardo estasiato e piacevolmente sorpreso sulla bellissima Eva, che vedeva per la prima volta. — Da dove diamine sei [illegible]?

Egli si era appena risvegliato dal lungo sonno nel quale era stato immerso da Qualcuno, acciocchè non provasse dolore per la necessaria estrazione della sua tredicesima costola. Una specie di anestesia, come avrete già compreso da voi.

Eva non rispose. Era troppo occupata a nascondere la sua nudità con la lunghezza dei suoi capelli, per poter rispondere. Rispose l'angelo per lei.

— E' stata tratta da una delle tue costole — [illegible] con voce dolcissima.

Adamo restò un istante sopra pensiero. Guardò Eva, poi guardò se stesso. Quindi, indicando il suo erculeo torace, timidamente:

— Ho ancora dodici costole — disse, battendo rapidamente le palpebre. — Dodici. Se si potesse ripetere l'esperimento su altre otto, almeno...

La donna e il diluvio universale

— Ci siamo! — esclamò il patriarca Noè, distendendo il suo braccio sinistro in avanti, con le dita riunite a forma di spatola e la palma della mano rivolta verso la terra riarsa. — Ci siamo! — ripetè con forza. — Incomincia il Diluvio Universale.

Una [illegible] goccia d'acqua, tiepida come il bacio di una fanciulla, era infatti caduta sulla sua immensa fronte rugosa.

— Finalmente! — esclamò la più giovane delle sue mogli, saltando dalla gioia. — Finalmente! Adesso spero che ti deciderai a comprarmi quell'ombrellino che ti sto chiedendo da tanto tempo!

La donna dell'età della pietra

L'uomo preistorico arrivò al villaggio trascinandosi a fatica dietro un grosso orso della caverna che aveva ucciso. Il volto del poveraccio però era solcato da profonde ferite e così il suo corpo. La lotta con la belva doveva essere stata feroce.

Un amico, immobile sulla soglia della sua caverna, lo interpellò burlescamente.

— Ohè! — gli gridò — che t'è successo?

E l'uomo delle caverne, crollando il capo:

— Niente di speciale... Mi sono rovinato per regalare una pelliccia a mia moglie...

***

Forza dell'atavismo! Ancora oggi, gli uomini, continuano a dire la stessa cosa.

Donne dei tempi omerici

Due a[illegible] [illegible] sedute sulle [illegible] sporgenti di un albero, a poca distanza da [illegible]. Esse si mostrano [illegible]mente le loro armi.

— Guarda — dice ad un tratto una di esse, facendo esaminare il suo scudo all'altra. — Guarda... Quest'anno, fortunatamente, gli scudi sono molto più civettuoli di quelli dell'anno scorso... Si usano in acciaio smaltato con il monogramma in oro...

Donne dell'antico Egitto

Una ragazza è seduta all'ombra di una piramide. Una sua amica le si avvicina e nota che la sua compagna ha gli occhi pieni di lagrime.

— Perchè sei tanto triste, Haidè?

L'altra sospira profondamente.

— Sono triste — risponde — perchè il mio fidanzato è diventato una mummia, da qualche tempo.

— Si mostra indifferente con te, forse? Non ti bacia più? Non ti accarezza più? Cerca tu, allora, di scuoterlo con qualche bacio...

L'addolorata scrolla le spalle.

— E' una parola — esclama. — E' diventato una mummia, perchè è morto ieri...

Il ratto delle Sabine

Non era passato nemmeno un giorno da quello del famoso ratto delle Sabine, che da una altura gli antichi romani videro scendere verso di loro una turba di vecchie zitelle che avanzavano agitando ramoscelli di mirto e cantando inni erotici.

Andarono e videro di che si trattava. Furono circondati, abbracciati, sbaciucchiati dalle loro bocche bavose.

— Evviva gli antichi romani! — gridavano — Evviva gli antichi romani che rapiscono le Sabine.

— Ma... — fecero gli antichi romani rimasti interdetti.

Una zitellona si staccò dal gruppo e si avvicinò a Romolo.

— Simpaticone! — gli disse.

— Come?

— Perchè non mi rapisci, bel ragazzone?

— Ma lei è matta!

— Che matta e matta! Non rapite le sabine, voi?

— Sì — fece Romolo, voltandole le spalle. — Ma unica tutte. Andiamo, andiamo, piantiamola!

Le zitelle rimasero malissimo.

— Ma perchè parli così?

— Andiamo, andiamo, ragazzi! — proruppe Romolo, seccato.

— E pazienza! — esclamò la zitella che capeggiava il gruppo, in tono rassegnato — Neanche questa ci è andata bene...

La donna alle Crociate

La bella Clorinda, la donna guerriera di cui tanti sono innamorati nel campo cristiano e di cui si parla con ammirazione mista a timore nel campo saraceno, dà di piglio alla sua pesantissima mazza ferrata e si slancia nella mischia. E' vestita di ferro da capo alle piante. Un meraviglioso elmetto argentato, del quale non si sa se ammirare di più la eleganza degli arabeschi o la ricchezza del trofeo di piume, ombreggia graziosamente il suo viso arrossato dal fervore della lotta. Le sue magnifiche gambe sono completamente inguainate in una luccicante calza a maglia di ferro, la sua corazza d'acciaio preziosamente cesellato è di squisita fattura. All'urto formidabile ed imprevisto dell'eroina, gli infedeli si sbandano o mordono rabbiosamente la polvere. Ma, che è, che non è, la bella Clorinda si ferma improvvisamente, lancia lontano da sè, con un gesto di adorabile stizza la mazza del peso di per lo meno cinquanta chilogrammi e, chinandosi a scrutare le sue calze metalliche:

— La solita! — geme — mi si è sfilata una maglia!

La donna e i duelli

Semisdraiata sopra un canapè, la bellissima marchesa di Estranguez fissa languidamente un punto lontano, senza far nulla. A che pensa? Chissà! Ed ecco che improvvisamente la porta si spalanca di colpo ed un moschettiere del Re, il cavaliere di Savignac, entra nella stanza.

— Ho il dolore di annunciarvi, contessa — egli dice — che il visconte di Richemond e il conte di Pontremoi — Parbleu, non potranno venire alla vostra festa stasera... Si sono tagliati la gola un'ora fa...

La marchesa [illegible].

— Oh, cielo! — esclama, giungendo le mani — Un duello per causa mia... Oh, sì, certamente... Da troppo tempo si odiavano... E tutto ciò, per me... Non me ne potrò dar mai pace...

Il moschettiere sorride.

— Oh, non si tratta di questo, marchesa... Essi non possono venire essendosi tagliati la gola un'ora fa, ma non in duello... Mentre si facevano la barba... Ma si tratta di un taglietto da poco...

— Peccato! — sospira la bella marchesa d'Estranguez.

E riprende a fissare languidamente un punto lontano.

La donna del Settecento

— Marchese — disse la dama, rivolta al marito — permettete che vi presenti il cavaliere di Valleflorita...

— Vostro cicisbeo? — domandò il marchese, inchinandosi profondamente.

— Mio cicisbeo — confermò la marchesa, tornando a guardarsi nello specchio — Dove collochereste questo neo, signor cavalier servente? — domandò poi, con languore, indirizzandosi all'altro che, in piedi accanto alla toletta, seguitava a fissare la bella donna seminuda, con lo sguardo ardente.

— Se permettete... qui... — rispose il cicisbeo, prontamente. E sfiorò, con la punta dell'indice, la pelle vellutata del seno della marchesa.

— Temo di essere di troppo — dichiarò sorridendo il marito, facendo un passo indietro. — Mi ritiro, se non vi dispiace...

— Oh! — esclamò la marchesa — potete restare benissimo, signor marito. Il cavaliere di Valleflorita non è geloso... Vero?

Romanticismo

Le due fanciulle dell'800 chiacchieravano fra loro, sedute sull'orlo di una fontanina, in giardino.

— Figurati — racconta la più svelta delle due — che ieri, mentre stavo in giardino con il mio innamorato, è arrivato all'improvviso mio padre... Tu sai com'è severo...

— Naturalmente — dice la più ingenua — lo avrai fatto nascondere, come il solito, sotto la tua crinolina...

La fanciulla sospira.

— L'avrei fatto volentieri — risponde —. Ma il posto era già occupato da un altro...

Ragazze moderne

Un giovanotto va a chiedere la mano di una ragazza. Il padre ascolta la sua richiesta, poi, con prosopopea:

— Lo sa, lei — esclama — che mia figlia sa cavalcare meravigliosamente, tirare di scherma, suonare il pianoforte e l'arpa, sciare come un campione, nuotare con stile, pattinare, s'interessa di letteratura, ha scritto due libri e, come se tutto questo non bastasse, è professoressa di belle lettere e possiede la laurea di scienze economiche e sociali... Lei, che cosa sa fare?

— Io? — esclama il giovanotto, timidamente — [illegible]... Ma in casa so far cuocere due uova e so persino attaccare i bottoni da me alla mia giacca.

La donna e la macchina

— Nel 3000 — dice un avveniristа ad oltranza, rivolto ad un amico — i progressi della meccanica avranno fatto tali passi che le donne non serviranno più; avremo, oltre alla macchina per lavare e stirare, per lucidare i pavimenti, per spolverare, per lavare i piatti, eccetera, eccetera, che già abbiamo, anche la macchina per cucinare e la macchina per baciare.

— Sono stata adesso all'istituto di bellezza.
— Hai trovato chiuso, eh!?...

L'appuntamento

Avevo un appuntamento con Giustina alle sei del pomeriggio all'incrocio di due strade.

Per la verità, all'ultimo momento mi ero pentito di averle fissato un appuntamento.

Giustina non mi andava. Era carina, sì, ma non era il mio tipo.

Mi ero pentito, ma oramai era troppo tardi.

Non andare all'appuntamento, mi sembrava troppo scortese da parte mia eppoi io non sono abituato a certe figure.

Decisi di andare ugualmente e pensai che me la sarei cavata con facilità: le avrei fatto capire che non era tipo per me e, in un modo o nell'altro, l'avrei lasciata per sempre.

Alle sette e cinque Giustina non compariva ancora.

Alle otto, pensai che Giustina doveva aver proprio cambiato idea e mi misi a danzare dalla gioia.

Alle nove: — Decisamente Giustina non viene — dissi. — Ero proprio contento, Iddio era venuto in mio soccorso.

— Allora — pensai — adesso me ne vado.

Alle dieci feci per andarmene e incontrai Giustina che veniva verso di me.

Nel vederla, mi venne una tale rabbia che le dissi tutto quello che pensavo di lei.

Lei mi rispose che siccome non le sembravo il suo tipo, e siccome non voleva comportarsi male con me e non venire all'appuntamento, aveva pensato di farmi attendere un po'. — Forse si stanca di aspettarmi e se ne va; così se se ne è andato è colpa sua perchè le donne fanno sempre aspettare un poco gli uomini agli appuntamenti. Poi ho detto: ancora un poco, ancora un poco perchè non si sa mai, può darsi che mi aspetti ancora. Insomma, dalle sei mi sono decisa solo ora. E lei era ancora qui. Ah! se avessi aspettato ancora cinque minuti!

— Ah! — dissi io — se me ne fossi andato cinque minuti fa!

Siamo diventati buoni amici.

La commessa: — Questo cappello, signora, vi ringiovanisce di dieci anni.
Il marito: — Gliene dia due o tre, allora!

— Quanti anni avete?
— Vent'anni.
— Da quanto tempo?
— Sei anni.
— E fino a quando?
— Fino al 1940.

Evviva Matilde!

Le donne fanno quello che vogliono degli uomini.

Esse sanno come prendere l'uomo, come trattarlo per ottenere da lui qualsiasi cosa.

Credo che esistano dei trattati su questo argomento, dei trattati che vengono venduti esclusivamente a donne e che agli uomini sono tenuti gelosamente nascosti.

Altrimenti non saprei spiegarmi come le donne ottengano qualsiasi cosa, con la massima facilità.

Io, quando penso ad Anacleto, un mio vecchio amico, mi vien da piangere.

Anacleto ha una moglie che non vi dico com'è.

Per esempio, essa non riesce a far fare la pipì al piccolo?

— Anacleto qua — essa dice mettendogli il piccolo fra le braccia, — fagli fare la pipì.

Non so come Anacleto faccia, ma riesce a far fare la pipì al piccolo.

Se egli non riuscisse a fargliela fare, sua moglie lo fulminerebbe con lo sguardo:

— Tu non mi vuoi più bene — gli direbbe — tu hai un'altra donna — e si metterebbe a piangere.

Qual'è quell'uomo che non si impietosisce davanti alle lacrime di una donna?

Poi le donne se ne approfittano di questo loro potere e qualche volta, bisogna pure dirlo, esagerano.

Io conoscevo una donna che se ne approfittava.

Aveva schiere di uomini al suo servizio e siccome era piena di capricci ordinava a destra e a sinistra ed ogni cosa veniva eseguita scrupolosamente.

— Tu — diceva ad un uomo con la barba, serio e distinto — devi soffiare dalle quattro alle sei del pomeriggio, attraverso il buco della serratura del portone di casa mia.

E il signore con la barba serio e distinto, soffiava dalle quattro alle sei attraverso il buco della serratura, scrupolosamente.

— E tu — diceva a un altro signore grasso e calvo — devi batterti sulla pancia con una bottiglia, quindici volte la mattina e quindici volte la sera.

E il signore grasso eseguiva.

Una volta, quella donna, che si chiamava Matilde, volle lanciare i suoi uomini uno sull'altro in una mischia tremenda.

I suoi ammiratori si divisero in due gruppi e, sotto le finestre di casa sua si scagliarono l'uno contro l'altro.

— Evviva Matilde — gridò un gruppo.

— Evviva Matilde — gridò l'altro gruppo.

— Come? — dissero i primi arrestandosi di colpo — noi gridiamo «Evviva Matilde!» e anche voi gridate «Evviva Matilde!»? Voi dovete gridare «Abbasso Matilde!».

— Neanche per sogno, noi gridiamo «Evviva Matilde!». «Abbasso Matilde!» lo dovete gridare voi.

— Siete matti, noi grideremo sempre «Evviva Matilde!».

— Anche noi.

— E allora, se gridiamo tutti «Evviva Matilde», perchè ci scagliamo l'uno contro l'altro? A quanto pare siamo tutti d'accordo.

— Tutti d'accordo — conclusero.

Si presero sotto braccetto e intonarono un coro a Matilde.

Quella fu l'unica volta che Matilde non vide eseguire i suoi ordini, ma fu solo per una questione tecnica.

M.

Intera famiglia massacrata da banditi in Polonia

Varsavia, sabato sera.

Banditi rimasti fino ad ora inidentificati, hanno assassinato, nel villaggio di Stawy, presso Kielce, l'intera famiglia del negoziante ebreo Samilowicz, composta di cinque persone. I banditi, che hanno assaltato e svaligiato il negozio dello Samilowicz durante la notte, si sono impadroniti di un ricco bottino.

17 Appendice di STAMPA SERA

Grande romanzo d'amore e d'avventura

IL MERCANTE DI FANTASMI

di Claudio Sirvalli

— E' la prima volta — essa disse con voce sorda e tremante di indignazione — è la prima volta che io mi umilio fino a giustificarmi di accuse ignobili... Voi ne abusate, per oltraggiarmi...

— Miss Sarah!...

— Ma non importa!... Io vedo in voi il futuro marito della signorina Elisabetta Gauthier la Tour, e poichè ho cominciato continuerò.

E con una consumata abilità, essa accusò Kergrist, come già aveva accusato Malgat... Lo accusò di essere un ragazzo incosciente, violento, ostinato... Innamoratosi di lei, aveva tentato con tutti i mezzi di imporle la sua passione, che essa non condivideva... Rovinatosi al gioco, e cedendo agli impulsi del suo carattere violento, aveva messo fine ai suoi giorni...

— Ed ora, signore — concluse fieramente miss Sarah — poichè io ho accettata la parte dell'accusata, assumetevi voi quella del giudice!... Che altro avete a rimproverarmi?...

Era bellissima, miss Sarah, in quel momento... E Daniele Campcey pensava che, per fare da giudice, ci vuole, innanzi tutto, del sangue freddo... Ed egli stentava a dissimulare l'agitazione del suo spirito!...

Rinunziando a qualsiasi discussione, egli disse:

— Vi credo, miss!... Vi credo!...

Un raggio di gioia illuminò il volto di miss Brandon.

Con accento appassionato, e stringendo fra le sue mani quelle del giovanotto, essa esclamò:

— Oh!... grazie, signore, grazie! Ora sono sicura che voi saprete conquistarmi l'amicizia della signorina Elisabetta!...

Perchè essa pronunziava quel nome?...

Esso ruppe l'incanto dal quale Daniele stava per essere vinto...

Egli sentì l'orrore della sua debolezza, come di un tradimento...

Con voce concitata, che rivelava la sua collera contro se stesso, egli disse:

— Permettetemi, miss, di non rispondervi questa sera... Datemi il tempo di riflettere...

Essa lo guardò stupita.

— Che cosa significa ciò?... Ho o non ho dissipato i vostri ingiuriosi sospetti?... Volete forse consultare qualcuno dei miei nemici?

Si esprimeva con un tono di così profondo disprezzo che Daniele, punto nel vivo, dimenticò quella prudenza della quale si era fatto fino a quel momento una legge.

— Poichè voi lo esigete, miss — egli disse — vi confesserò che io ho ancora un dubbio...

— E quale?...

Daniele esitò, già pentito di essersi lasciato sfuggire quelle parole.

Ma ormai era troppo tardi per rimediare.

— Io non so spiegarmi — egli dichiarò — perchè voi sposiate il signor Gauthier la Tour...

— Che cosa volete dire?...

— Voglio dire che voi siete giovane, ricca... bella, e Gauthier la Tour ha sessantasei anni...

Per quanto miss Sarah fosse così ardita che nulla pareva potesse sconcertarla, essa abbassò la testa come una timida educanda colta in fallo.

— Voi siete crudele, signore! — essa balbettò. — Il segreto che voi mi domandate è di quelli che una fanciulla osa appena confessare alla propria madre...

Daniele, che credeva di essere finalmente riuscito a metterla in imbarazzo, sogghignò:

— Ah!... Ah!...

L'altera miss Sarah non si ribellò e riprese con voce triste:

— Voi lo volete... E sia!... Per voi strapperò il velo che avvolge il mistero della mia anima... Io non amo il signor Gauthier la Tour.

Daniele trasalì.

Quella confessione gli pareva il colmo della impudenza.

— Non l'amo... di amore... — proseguì miss Sarah. — E non gli ho mai permesso di supporre un simile sentimento in me... Pure, io sarò lieta di divenire sua moglie... Non sperate che io vi spieghi quel che avviene in me... Io stessa non ci comprendo molto... Non so qual nome dare alla simpatia che mi spinge verso di lui... Forse sono stata sedotta dal suo spirito... forse dalla sua bontà... E poi... E poi io desidero sottrarmi, finalmente, alla calunnia che mi perseguita... Il palazzo Gauthier la Tour mi appare come un asilo nel quale io seppellirò — è vero — le mie illusioni, ma nel quale troverò in compenso, la calma ed il rispetto... Ah... Non temete nulla per la dignità del nome del signor Gauthier la Tour!... Io saprò portarlo degnamente e saprò aumentarne lo splendore... Questi sono calcoli: voi pensate... E' vero!... Ma in essi non vi è nulla di indegno e di vergognoso...

Daniele, che aveva creduto di poter confondere la sua avversaria, era a sua volta confuso...

Egli era costretto a riconoscere che cinquanta matrimoni su cento sono decisi per considerazioni molto meno confessabili.

— Ormai, signore — riprese miss Sarah — voi sapete tutto di me... Soltanto voi al mondo avete letto nel più profondo dell'anima di Sarah Brandon... Eppure, io vi ho visto ieri sera per la prima volta... Voi siete il primo uomo che abbia avuto per me delle parole severe... severe fino all'oltraggio!... Mi farete pentire del mio abbandono?... No!... No!... Non è possibile!... Non voglio pensarlo!... Voi avete un cuore forte e leale; un carattere così generoso che, per salvare da una supposta macchia un nome che non è il vostro, non esitavate a sacrificare la vostra felicità!... Ah!... La signorina Gauthier la Tour ha saputo scegliere!... Essa sarà una donna invidiabile... Mentre io...

S'interruppe; trasse un profondo sospiro di scoraggiamento e mormorò con rabbia concentrata:

— Io so, purtroppo, quale sarà il mio avvenire!...

Un pesante silenzio seguì...

Essi erano l'uno di fronte all'altra, pallidi, turbati, palpitanti, con le labbra tremanti, con gli occhi pieni di lagrime...

L'atteggiamento, lo sguardo, il parlare di miss Brandon, rivelavano la sua passione...

(Continua)

Sopra e fuori il palcoscenico

Il "Carignano,, cantiere operoso

Il palcoscenico del teatro col nuovo sipario di sicurezza già in ordine

Dei lavori di riattazione e rinnovamento del Teatro Carignano si è molto parlato a suo tempo. Ora la sala del vecchio teatro è tutto un cantiere operoso, dove squadre di stuccatori, tappezzieri, muratori, elettricisti e falegnami lavorano con ritmo accelerato per renderla presto ospitabile alla stagione lirica del Teatro Regio che, com'è noto, vi sarà inaugurato in gennaio.

Abbiamo parlato con Toshiko Hasegawa "autentica,, Butterfly

"Fior di loto,, americana - Dal canto corale in una chiesa di California al "Duse,, di Bologna Addio studi di medicina! - Ma dov'è il giallo?

Toshiko Hasegawa è una (non tanto) minuscola giapponesina nata cinque lustri fa all'ombra della bandiera stellata, sulla terra californiana, da genitori entrambi nipponici, emigrati qualche anno prima in America dalla lontana Shiynoka.

Toshiko, giapponese di sangue, è perciò cittadina degli Stati Uniti; ma ciò non conta, perchè ella sa di essere figlia del Sol Levante anche se lo stato civile non lo conferma.

***

Questa preliminare dichiarazione ci ha fatto ieri sera la piccola Toshiko allorchè ci siamo a lei avvicinati con una certa curiosità fanciullesca, proprio come quella dei bambini che vogliono subito vedere e toccare il balocco nuovo.

Nel nostro caso non si trattava proprio di toccare un balocco, ma di vedere e di udire un po' più dappresso una creatura viva di eccezionale natura. Eccezionale, perchè Toshiko non è una giapponese qualsiasi, moglie o sorella di uno di quei suoi connazionali che vendono le collane di perle false agli angoli delle strade, per dieci lire; Toshiko è una cantante lirica; Toshiko è Butterfly; è la «musmè» pucciniana, piccolo «fiore di loto» in pelliccia, nel salone di un albergo, e in kimono sulle tavole di un palcoscenico.

Ma questa Toshiko, pur essendo, come dicevamo, un'autentica giapponese, ieri sera, quando ci siamo trovati alla sua presenza, di giallo non aveva che... il colore della limonata ch'era a lei davanti. Se togliete il tipico taglio a mandorla di due occhi neri e vivaci, su un viso largo e rosato, e la statura bassa, i capelli scurissimi e folti e le manine microscopiche, nessun'altra caratteristica della razza cui ella appartiene si delinea sulla sua figura. A prima vista la direste una fanciulla truccata alla giapponese, ma poi, ad osservarla bene, ecco che la «musmè» ci si rivela nelle sue particolarità, le quali sembrano apparire, una per una, poco alla volta.

Però il giallo, con tutta la vostra buona volontà, non vi apparirà mai, statene certi, per il semplice motivo che non c'è affatto.

Toshiko, a tal proposito, ci ha spiegato — dato che non abbiamo potuto fare a meno di chiederle dove avesse posto il giallo — che non in tutte le regioni del Giappone il colore giallo... imperversa con intensità: vi sono gradazioni di tale colore, che schiariscono in molte regioni, e in tal altre quasi si perdono.

Chissà perchè Toshiko, dopo averci spiegato queste sfumature di colore, ha aperto le sue purpuree labbra a una scrosciante risata, mentre i suoi occhietti sparivano sotto le palpebre e dietro le ciglia che nascondevano due piccole falle di ebano irrequiete.

Poichè ci siamo accorti che la discussione a tale riguardo diventava pericolosa, abbiamo subito virato di bordo ed evitato... il pericolo giallo!

Toshiko ha conosciuto bambina la terra natale dei suoi genitori e vi è rimasta per otto anni, fino a quando il babbo importatore in America di seta dal suo paese, ritornò in California per riprendere il suo commercio.

Toshiko ricorda questa parentesi della sua fanciullezza con un po' di nostalgia che traspare dai suoi occhi luminosi, che vagano nel vuoto come alla ricerca di persone e di cose care lontane.

Toshiko, quando era bambina, non sapeva neppure di avere una voce canterina, bella o brutta, e tanto meno prevedeva che più tardi avrebbe abbandonato i suoi studi di medicina, alla Università di Sacramento, per dedicarsi al canto e farne la ragione principale della sua vita.

***

«Un giorno — ella ci racconta — ero in chiesa e cantavo in coro con altre compagne di scuola; qualcuno mi notò, o, meglio, notò la mia voce e ne parlò alla mamma.

«A fargliela breve, non molto tempo dopo prendevo lezioni di canto, ma erano studi, quelli, che non mi servivano a nulla e difatti, di lì a poco, fui consigliata di recarmi a New York, dove mi raccomandarono al maestro milanese Arturo Vita. Questi diventò il mio istruttore e per qualche anno da lui imparai il canto e l'italiano. Avevo naturalmente, abbandonato i miei studi di medicina, dedicandomi completamente all'arte del canto, che era diventata la mia grande passione».

La piccola Toshiko, che parla correttamente la nostra lingua con impercettibile accento esotico, s'illumina tutta nel viso come ad esprimere la sua intima gioia.

«Non potevo, è logico, rimanere a New York per tutta la vita, e l'anno scorso, finalmente, il maestro Vita mi spedì in Italia perchè potessi incominciare a ricavare i primi frutti della mia lunga preparazione. Venni a Bologna, dalla signora Vita-Tarcano, consorte del mio insegnante di New York, pur ella insegnante di canto e già [illegible] soprano leggero. Le amorevoli cure e il vivo interessamento della signora Vita mi procurarono ciò che anelavo da tempo: la prova del fuoco e qualche mese dopo potei calcare le scene del «Duse», nella stessa Bologna. Quella sera fu la più bella della mia vita, e poteva essere la più terribile! Butterfly trovò in me la più appassionata delle sue interpreti, anche se il mio legittimo orgasmo di debuttante dava alla sublime creatura pucciniana un certo tremore che sembrava le facesse presentire, sin dal primo atto, la sua triste fine...

«Ho poi cantato in altri teatri italiani, anche in *Bohème*, ma preferisco impersonare *Butterfly*: mi trovo più nei miei panni...

«Nel giugno scorso, sia in *Bohème*, sia in *Madama Butterfly*, ho cantato al Teatro di Stato di Varsavia; ed ora eccomi qui, a Torino, a... cantarvi le pene della mia sventurata consanguinea...».

Toshiko si alza; non si eleva molto dal pavimento: piccolina com'è sembra una bambola, anche perchè un nastro viola che le cinge i capelli neri fa pensare più a un giocattolo sproporzionato che a un minuscolo essere vivente.

Toshiko è in pelliccia, ci saluta e se ne va. La vediamo sparire dietro l'invetriata del salone dell'albergo.

Butterfly esce in pelliccia, e va tra la folla cittadina; ma non cercherà Pinkerton... Stasera, in kimono, farà «karakiri» per amore...

Che peccato!...

Ant. Barr.

TOSHIKO HASEGAWA nelle vesti di «Butterfly»

I decoratori lavorano a indorare i parapetti dei palchi

VITTORIO

Stasera *Madama Butterfly*

Come abbiamo ieri annunciato, questa sera al *Teatro Vittorio Emanuele* sarà data la prima delle tre rappresentazioni dell'opera *Madama Butterfly*, interprete la soprano giapponese Toshiko Hasegawa. Il tenore Augusto Ferrauto sosterrà la parte di Pinkerton, mentre il baritono Leone Paci sarà il console. Le altre parti sono così distribuite: Suzuki, Edmea Pollini; Kate Pinkerton, Maria Olivero; Goro, Ubaldo Toffanelli; Jamadori, Melchiorre Luise; Lo zio Bonzo, Roberto Silva. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Aldo Zeetti, maestro dei cori Luigi Trebbi. La messa in scena è stata diretta dal prof. Sormani su bozzetti di Mario Dupraz che ha anche curato la regia dello spettacolo.

Domani, domenica l'impresa annuncia due rappresentazioni: la diurna, alle ore 15,15 con *Madama Butterfly*, e la serale, alle ore 21,15, con *Aida*.

ALFIERI

Le ultime repliche di *Daniele tra i leoni*

Questa sera e nei due spettacoli di domani ultime repliche di «Daniele tra i leoni» di Guido Cantini; lunedì popolare con «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello, e martedì l'annunciata novità di Alessandro De Stefani: «Gli uomini non sono ingrati», commedia brillante in tre atti.

La paga di un cane attore

Budapest, sabato sera.

Al teatro degli Artisti viene attualmente recitata una commedia ricavata dal romanzo «Il [illegible]» di Stefano Tamas, il cui protagonista è un riccone che possiede fra l'altro un bellissimo cane. La bestia deve comparire in scena una volta sola, spuntando da una quinta e uscendo dall'altra, ma la sua apparizione è indispensabile.

La scelta è stata fatta fra 500 cani della capitale presentati al regista dai fortunati proprietari, ma quando [illegible] prove, l'animale eletto si è visto che di correre da un capo all'altro della [illegible] non voleva saperne. Il regista ha infine trovato il mezzo per costringere il cane a obbedirgli con la stessa docilità degli attori. Egli lo tiene digiuno durante tutta la giornata e la sera, al momento in cui deve fare la sua apparizione, gli fa vedere dall'altra parte del palcoscenico una portentosa salsiccia. Sedotto dalla visione, il cane attraversa il palcoscenico, svelto e sicuro, e la scena è salva.

Norma Shearer ammalata di bronco-polmonite

Hollywood, sabato matt.

Norma Shearer è ammalata di bronco-polmonite, [illegible] male di cui il marito Irving Thalberg morì un mese fa. La celebre attrice è in letto da una quindicina di giorni, ma soltanto ora si è avuto notizia della sua malattia. I medici curanti affermano che le condizioni generali [illegible] sono soddisfacenti.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,55: I dieci minuti del lavoratore.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: R. E. Mons. Celso Costantini: La giornata Missionaria — 20,40: «Così fan tutte», opera comica in 2 atti di Mozart, diretta dal M.o Vittorio Gui — Nell'intervallo: Convers. di Brigante Colonna: «A pesca delle spugne» — Dopo l'opera: Giornale radio e musica da ballo, fino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «Dieci anni», commedia in 1 atto di Bussichini — 21,20: Concerto sinfonico diretto dal M.o Max Reiter — Nell'intervallo: Conversazione di Vera Vergani — 23,20: Not. di varietà; Musica da ballo dal Ciubino — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,20: Musica inglese per piano - 23,15-1: Musica viennese — **Bruxelles I**: 22: Concerto orchestrale corale — **Bruxelles II**: 21: Concerto orchestrale sinfonico — **Praga I**: 22,30-23,30: Varietà musicale — **Marsiglia P.T.T.**: 21,15: Concerto variato — **Parigi P.P.**: 21,20: Radioconcerto - 23,30: Musica brillante — **Parigi P.T.T.**: 21,30: Serata di cabaret — **Radio Parigi**: 22: Concerto orchestrale-corale e di fanfara — **Rennes**: 21,30: Concerto orchestrale — **Tolosa**: 20-1,30: Musica varia.

AD ALESSANDRIA

Importante riunione in Prefettura per la battaglia demografica

Alessandria, sabato sera.

(G. C.) - Un'imponente riunione di tutti i gerarchi e dirigenti della provincia nel campo politico, sociale, religioso ed economico si è tenuta a palazzo del Governo per un attento e profondo esame della situazione demografica nel nostro territorio. Il Prefetto, S. E. Soprano, riferendosi alla sua recente circolare, che già abbiamo illustrato, appunto in relazione all'incremento ed alla sanità della nostra popolazione, ha esposto il piano organico per intensificare la propaganda e le iniziative dirette a conseguire un sensibile miglioramento delle nascite in provincia. Le cifre attualmente sono infatti poco confortanti: la direzione generale della Sanità Pubblica informa che nel 1935, [illegible] di 105 unità; nel primo settembre del 1936 tale eccedenza è stata di 89 unità; per il resto della provincia, [illegible] unità. L'immigrazione nel capoluogo, mentre [illegible] nei primi sei mesi del 1936 una eccedenza di [illegible] unità [illegible] della emigrazione, è superata, per il resto della provincia, da quest'ultima di 875 unità.

Ne consegue che l'aumento della popolazione in Alessandria è dovuto non alla naturale fecondità della popolazione, ma alla immigrazione di forestieri. Donde la rivelazione di un decadimento demografico in questo centro.

Per il miglioramento demografico nel campo operaio S. E. il Prefetto ha affermato di ritenere che i capi delle aziende possono nell'opera emulatrice fare molto: selezionare sempre più le assunzioni e il mantenimento degli operai, preferendo i coniugati, e tra questi quelli con prole. Istituire o incrementare per i rispettivi operai i premi di natalità e di nuzialità: assicurare il funzionamento dei propri consultori per gestanti, refettori materni, camere per allattamento ecc.; provvedere totalmente alla istituzione di case a minimo costo per i propri operai coniugati.

Per le aziende agrarie i sindacati dovranno tenere presente la opportunità di un'opera diretta a legare l'operaio agricolo alla terra con una perseverante azione di persuasione verso i datori e i prestatori di lavoro, per limitare sempre più i fitti agrari, trasformandoli in lunghi contratti a partecipazione e col promuovere lo sviluppo delle case rurali.

Ad integrare il programma di attività in questo campo si provvederà a sollecitare gli organi investiti del compito di combattere quel fenomeno patologico, fattore di denatalità, che è l'urbanesimo, come immigrazione ingiustificata verso i maggiori centri e specie il capoluogo.

E' seguita una interessante discussione a cui hanno partecipato il federale Poggio, molti podestà, il medico provinciale, ecc.; ha riassunto la discussione il Prefetto, facendo appello soprattutto alle energie, all'orgoglio, al senso di responsabilità di tutte le categorie del popolo alessandrino.

Una vita romanzesca

Come fu che un Arciduca preferì la bella commessa alla corona e la buona cucina alla commessa

Vienna, sabato sera.

In un sobborgo operaio della grande Vienna vive, in una piccola camera modestissima, colei che le comari sogliono chiamare la «arciduchessa». Ella ha ormai passato la sessantina e, malgrado l'età, conserva tuttora il fascino che in prima giovinezza le valse l'amore di una altissima personalità della Corte di Absburgo.

La signora Wolfling — tale è il suo nome — non è difatti altri che la moglie di Leopoldo Ferdinando d'Austria. Un ritratto di questo Principe nella sfarzosa uniforme degli ufficiali d'anteguerra campeggia in una delle pareti con la seguente dedica: «Amore fino alla tomba. Tuo Leopoldo». In verità si tratta di una scritta che non fu mantenuta, ma, ciò malgrado il romanzo della Wolfling non è meno interessante. Ella era un tempo fra le maggiori attrattive di Brunn. Era cioè la più bella cassiera della città che teneva il suo trono nella pasticceria centrale, dove la migliore società si radunava e dove ancora gran coorte di ufficiali galanti ed eleganti le ronzavano intorno.

Quando l'Arciduca fu mandato a Brunn in guarnigione i suoi camerati non trovarono di meglio che accompagnarlo a vedere questa che rappresentava indubbiamente la maggiore attrattiva per l'ambiente militare — e civile — della città.

Leopoldo Ferdinando non rimase insensibile alle grazie della cassiera e, non per nulla Arciduca ed ufficiale, volle provare se il titolo e il nome sarebbero riusciti ad espugnare quella fortezza contro la quale si erano spuntati i dardi di tutti i gallonati e decoratissimi ufficiali.

Il successo non parve mancare. La bella cassiera accettò l'invito e l'offerta di una tazza di tè da consumarsi nell'appartamentino privato dell'Arciduca. Gongolante quest'ultimo attese la sua bella e, immagini il lettore con quale stupore la vide giungere in compagnia della sorella minore. Niente quindi da fare, cioè vi fu moltissimo da fare per tutti poco dopo, quando Leopoldo Ferdinando annunciò che avrebbe lasciato l'esercito, il grado, il titolo, pur di sposare la bella cassiera. I due si ritirarono in Svizzera fra grande scandalo della Corte e di tutta Vienna e soltanto la guerra mondiale valse a farli dimenticare.

L'amore però che aveva fatto rinunciare a Leopoldo il grado e gli onori non riuscì a superare un ostacolo apparentemente assai minore che si interpose anni di poi fra i due coniugi quando cioè la signora Wolfling, convertitasi al più stretto vegetarianismo, volle convincere alla propria teoria il marito. Dinanzi all'assenza assoluta di bistecche e salamini, l'innamorato arciduca chiese ed ottenne divorzio.

Ora la ex-cassiera ritornata ad essere povera donna nella immensa Vienna, attende che qualcuno si occupi di lei per farle avere una certa pensione, un vitalizio che — ella dice — le fu un tempo promesso. Le buone massaie del lontano sobborgo operaio sono però le uniche ad interessarsi amichevolmente della «arciduchessa».

Leopoldo-Ferdinando, arciduca d'Austria.

Piemonte laborioso

La Mostra dell'orto-operaio a Cossato primo riuscito esperimento del genere in Italia

Biella, sabato sera.

L'adesione collaborativa, non solo tra il datore di lavoro ed il prestatore d'opera, ma anche tra le diverse categorie di produzione è uno dei cardini, anzi il cardine principale, sul quale poggia la politica sociale ed economica del Governo fascista. Raccorciate le distanze tra il capitale e la mano d'opera sono state altresì annullate le discordanze d'interessi che separavano un tempo tra di loro le branche produttrici. In Regime fascista si lavora, si opera e si costruisce in perfetta armonia di intenti, avendo di mira esclusivamente l'interesse nazionale. La mèta è una sola e si identifica nell'aspirazione di ognuno e di tutti di rendere la Patria nostra sempre più bella, più grande e più temuta. Giusto è quindi che nell'ora attuale sia l'industria a tender la mano all'agricoltura, ed appoggiarla ed a potenziarla, siccome una delle branche produttrici dal maggior impulso della quale la quale può derivare un beneficio considerevole alla Nazione. Per queste ragioni, inspirate ad elevati sensi patriottici, gli industriali di Cossato hanno abbandonato per pochi momenti le assordanti loro fucine ed hanno chiamato a raccolta i lavoratori della terra, affinchè questi, allineando in una ordinata e curata Mostra ortofloro-frutticola ed enologica i frutti del loro lavoro, dicessero al popolo della provincia di Vercelli come l'agricoltore nel Biellese sia mirabilmente in linea nella battaglia economica ingaggiata dal Regime e come peraltro essa meriti quegli incoraggiamenti e quegli appoggi che le sono necessari per viepiù progredire.

Lo scopo raggiunto

La Mostra ha pienamente risposto agli scopi per cui è sorta. Essa sotto gli auspici del Fascio di Combattimento ha trovato nei camerati cav. Adolfo Fila, Segretario del Fascio stesso, nel cav. Mario Gallo, Podestà e nel dottor Guido Gino, titolare della Cattedra ambulante d'agricoltura di Biella, degli appassionati quanto intelligenti realizzatori. E' allogata la Mostra nel nuovo, grandioso ed elegante edificio eretto, la scorsa estate, a sede della Colonia elioterapica per i bimbi del popolo, sulla sommità di un cocuzzolo donde lo sguardo spazia sulla piana cossatese, intricata di agili e fumanti ciminiere industriali. Vi sono raccolti tutti gli esemplari più belli della produzione agricola del Biellese e della Valsesia. Quattrocento sono gli espositori e quattro le sezioni.

La «floricultura»: e sono morbide e vellutate dalie, le cui tinte accese, gialle, paonazze, viola sono altrettante macchie di colore che ravvivano gli spaziosi saloni e le luminose verande che le raccolgono; rose rosse, bianche-pallide le prime come l'avorio, incarnate e trasparenti le altre come rose di ceramica; ed ancora begonie, gerani, felci e dappertutto piante ornamentali a profusione.

La «frutta staccata»: (quanti peccati di gola!) pere spine, pera ruggini beurrées, giugnole, zuccherine, novelle, campane, ecc. mirabilmente disposte e tutte allettanti come l'irresistibile sorriso di una bella fanciulla; mele d'ogni qualità e d'ogni grandezza, piene del sole che le ha fatte rosse come i tramonti autunnali; poi fichi, cedri, uva da tavola dai chicchi grossi come uova di piccione, uve da vino, le più pregiate castagne brune e lucenti, noci [illegible], azzeruoli, tanta grazia di Dio che guai se fossero ancor qui i piccoli coloni cattivi! Seguono gli «ortaggi» e l'«enologia»: bottiglie che hanno seguito l'Italia in tutte le sue guerre dell'Indipendenza, vestite di polvere e di muffa, bottiglie del classico «Spanna» ed altre centinaia e centinaia di Lessona, Valdengo, Vigliano, Masserano, Gattinara.

Nuova via da seguire

Ma ciò che soprattutto imprime una inconfondibile fisionomia a questa Mostra è l'orto-operaio, la geniale attuazione cossatese, in cui su cinquanta metri quadrati di terreno maturano cardi e pomodori, peperoni e fagioli, cavoli ed insalata, quanto insomma occorre ad una famiglia di operai. Questo modello di orto-operaio è la realizzazione di una generosa iniziativa destinata ad ottimi risultati. I fabbricanti cossatesi — e per adesso la Manifattura di Cossato, i Fratelli Gallo, i Fratelli Fila e Ludovico Cartotti; le altre adesioni sono imminenti — hanno messo a disposizione dei propri dipendenti, perchè il coltivino e ne traggano diretto profitto, alcuni appezzamenti di terreno: quei terreni che attorniano ogni stabilimento e che nella maggioranza dei casi non sono utilizzati. Evidenti sono gli scopi, e patriottici, e sociali ed economici: l'operaio attivo, volonteroso potrà procurare per sè e la sua famiglia il fabbisogno di ortaggi e frutta; la minor richiesta sul mercato di tali generi frenerà la tendenza rialzistica del rivenditore; costretto, infine, per ore ed ore fra le mura della fabbrica l'operaio potrà trovare nella volontaria e sana fatica dei campi, all'aria libera, sotto la carezza del sole, un sereno lievito allo spirito.

E', questo, il primo tentativo in Italia, destinato, si spera, ad estendersi rapidamente ad ogni altra plaga industriale della Nazione. E se ciò avverrà, come non v'ha dubbio, merito altissimo spetterà agli industriali di Cossato i quali avranno tracciato una nuova via da seguire per sollecitare l'auspicata autarchia economica della Nazione e per aver offerto per primi una nuova prova di quello spirito fascista di solidarietà nazionale in virtù del quale il capitale ed il lavoro si fondono in una sola, potente ed invincibile arma al servizio della Patria.

La Mostra di Cossato, il cui successo è già consacrato dal consenso di illustri visitatori fra cui S. E. il prof. Arturo Marescalchi, gli onorevoli Leone Garbaccio, Roberto Olmo, Alice, S. E. il Prefetto di Vercelli conte Cesare Vittorelli, il Federale dottor Paolo Zerbino, inauguratasi domenica scorsa è già stata visitata da oltre 20 mila persone. Essa rimarrà aperta fino a domenica prossima.

Rodolfo de Bernardi.

S. E. Marescalchi, l'on. Leone Garbaccio, il Prefetto di Vercelli, conte Vittorelli, visitano a Cossato l'orto modello, sul tipo del quale ne sorgeranno numerosissimi altri regalati dagli industriali cossatesi alle loro maestranze.

Imponente complesso a Bologna di nuove opere pubbliche

Bologna, sabato sera.

Un notevole complesso di opere universitarie, edilizie e di alto valore scientifico, sarà inaugurato il prossimo 28 Ottobre. Le spese fanno parte di quell'imponente piano di rinnovamento della Città degli Studi voluto dal Capo del Governo e iniziato sette anni or sono.

Le opere hanno importato complessivamente una spesa di oltre 3 milioni e 760 mila lire; la maggior parte di esse, e cioè per 2 milioni di lire con 40 mila giornate lavorative, eseguite nell'Anno XIV.

La più notevole delle realizzazioni è la stazione Astronomica, sorta in località particolarmente adatta per le ricerche siderali, e cioè nei pressi di Loiano; essa ospiterà un grandioso telescopio che, in ordine di grandezza, è il secondo d'Italia.

Altra opera nuova è l'Istituto di Economia Agraria mentre importanti lavori di sistemazione e ampliamento sono stati apportati alla Clinica Chirurgica del Policlinico Universitario, arricchita da una nuova aula di lezione e vasti reparti operatori, al Palazzo Centrale Universitario, negli Istituti di Materia Medica, di Istologia, di Patologia Generale, di Medicina Legale, e alla Clinica Odontoiatrica.

Anno 70 -- Numero 248
-- TORINO --

STAMPA SERA

Sabato 17 Ottobre 1936
-- Anno XIV --

Bollettino dell'Esercito

Due encomi solenni - Promozioni per avanzamento straordinario e per meriti eccezionali - Trasferimenti e promozioni

Ordine del giorno all'Esercito del 15 ottobre 1936-XIV

Encomio solenne al soldato Lubrano Alfredo, 88.o fanteria:

« *Colpito gravemente agli occhi ed al volto per un incidente di tiro in una esercitazione, affrontava con virile coraggio una grave operazione chirurgica e la perdita di un occhio.*

« *Durante le prime cure, nonostante l'atroce sofferenza, s'interessava della propria squadra, esortando i compagni ad attendere alla esercitazione senza preoccuparsi delle sue ferite* ».

Novara, 11 settembre 1936-XIV.

* * *

Encomio solenne al soldato Ferraro Angelo del 26.o reggimento artiglieria del Rubicone (alla memoria):

« *Conducente di un quadrupede adibito al traino di un pezzo e che, improvvisamente imbizzarritosi, si era dato a fuga precipitosa, tentava strenuamente trattenerlo per evitare danni al materiale e disgrazie ai passanti.*

« *Nel generoso tentativo veniva travolto e, investito dalla ruota del cannone, riportava gravi ferite per le quali dopo alcuni giorni decedeva* ».

Firenzuola (Firenze), 21 luglio 1936-XIV.

Sottosegretari di Stato

Baistrocchi Federico, generale d'armata in a.p.e., deputato al Parlamento. Sono accettate le dimissioni dalla carica di Sottosegretario di Stato per la Guerra. Cessa dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Pariani Alberto, generale di Corpo d'armata, comandante designato d'armata in a.p.e. E' nominato Sottosegretario di Stato per la Guerra e Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Promozioni per avanzamento straordinario per meriti eccezionali

De Biasi Giorgio, capitano dei CC. RR. in a.p.e., è promosso maggiore:

« Ufficiale combattente, decorato della grande guerra, dotato di spiccate qualità di carattere, di intelligenza e di cultura, pose tutta la sua intelligente attività al servizio dell'Arma, riuscendo eccellente collaboratore ed apprezzato organizzatore e contribuendo, efficacemente, ad un rendimento perfetto dei vari e complessi servizi affidati all'Arma durante la campagna che condusse alla conquista dell'Etiopia ». — A. O., 3 ottobre 1935-XIII - 5-5 1936-XIV.

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI
A disposizione

Generali di Corpo d'Armata: Fochini, è decorato della Medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri; Caselli, id.

In aspettativa per riduzione di quadri

Generali di Brigata: Asinari di San Marzano, è colloc. a riposo per età, ed inscritto nella riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Maggiori: Mondini, il r. decr. col quale venne dispens. dal s.p.e. è annullato; Ricci, trasf. com. div. f. del Gran Sasso (Chieti).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Capitani: De Biasi, R.C.T.C. Eritrea, è promosso ad avanz. straord. per meriti ecces. maggiore e continua attuale destinaz. — **Tenenti**: Moralli, al R. C. T. C. Eritrea.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Giordani, cessa dalla carica di segr. part. di S. E. il Sottosegr. di Stato per la Guerra; Durand, richiam. in serv. eff., dest. com. distr. Littoria. - Ceccatti, al com. distr. Siracusa; Bicocco, al com. dif. di Legnano (Milano); Borghesi, al 27 f.; Baudino, all'ispett. truppe alp. - Sono destin. al minist. guerra: Vinciguerra, Garrone, Giangreco. — **Maggiori**: Rosiello, al minist. guerra; Bile, al com. distr. Napoli; Piccoli, all'ispett. fant.; Milanesi, al 77 f., nom. aiut. di campo brig. f. « Leonessa » (Brescia); Pisani, al minist. guerra. — **Primi capitani**: Menè, trasf. com. dif. del Gran Sasso (Chieti), contin. in esper. S. M.; Rimini, al 75 f.; Lupo, al com. distr. Palermo; Ucci, al 93 f.; Seiglio, com. distr. Siracusa; Lalli, id. scuola centr. mil.; Romano, al 77 f.; Dugini, al com. distr. Trieste; Mondini, al 5 a. — **Capitani**: Gilardi, nom. vice segr. part. di S. E. il Sottosegr. di Stato per la Guerra, Capo di S. M. dell'Es.; Denari Giuseppe, al com. dif. dell'Isonzo (Gorizia). - Sono dest. dal 224 f., al 75 f.: Salerno, Mola, Torre. - Ciriacione, al 61 f.; Tartaglia, al 93 f.; Caravolo, al 160 f.; Frau, all'81 f.; Crucilla, alla scuola centr. fant.; Vecchi, all'6 f. — **Primi tenenti**: Cappello, al 79 f.; Martinez, id. — **Tenenti**: Bicchezza, dispens. e dom. dal s.p.e. ed inscr. nel ruolo degli uff. di compl. - I seguenti vengono trasferiti nel servizio di S. M. continuando nella destinazione indicata: Odasso, com. div. del Monviso; Parcete, id. Volturno; Terracciano, id. corpo S. M.; Loy, id. div. del Timavo; Salbitani, id. C. A. Udine; Massa, R.C.T.C. Somalia; Calogero, com. corpo S. M.; Boario, id. C. A. Udine; De Giorgio, id. div. Sila II; Mazzone, id. C. A. Napoli; Spolili, id. Roma; Montesoro, R.C.T.C. Somalia; Trabucchi, com. corpo S. M.; Gariossi, id. C. A. Roma per incar. spec.; Guida, com. div. Isonzo; Zocola, id. C. A. Palermo; Tosca, id. corpo S. M.; Vigna, id. - Cirasi, al 73 f.; Francesco, id.; Germano, all'8 f.; Iacono, al 35 f.; Carcola, al 6 f. (per il comp. chim.); Ginetti, al 6 b.; Spano, al R.C.T.C. Eritrea; Speciale, agli stabil. mil. pene.; Barbato, id.; Olicca, al 36 f.; Vasio, al minist. guerra; Gorressi, al com. C. A. Roma per incarichi speciali.

Sottotenenti: Panuse, al 78 f.; Morici, id. id.; Canalini, all'8 f., per il comp. chim.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Rosano, al 78 f. — **Maggiori**: Bonanno, al 75 f.; Cipelli, alla 4 divis. CC. NN. quale aiut. di campo del vice comand. la divis. stessa. — **Primi capitani**: Nardone, al 75 f.; Rosillo, id. id.; Vacirca, al com. distr. Alessandria; Comazzi, alla direzione sussid. milit. Perugia; Donnini, al com. distr. Arezzo.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Cerruti, è assegnato in forza com. zona milit. Torino; Coppola, id. id. Palermo; Penati, id. id. Bolzano.

Ufficiali in A. R. Q.

Colonnelli: Vigna, è colloc. a riposo per età ed inscritto nella riserva. — **Tenenti colonnelli**: Marinnoiari, è colloc. a riposo per età ed inscritto nella riserva; Sibilla, id. id. — **Maggiori**: Parodi, è assegn. in forza com. R.C.T.C. Eritrea.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Ruffoni, al « Piemonte Reale »; De Caro, al com. zona milit. Milano; Tarasci, al R.C.T.C. Eritrea. — **Primi capitani**: Zaclapon, alla divis. celere Eugenio di Savoia I (Udine), continuando esperim. di S. M.; Anguissola-Scotti, al « Vittorio Emanuele II ». — **Capitani**: Del Balzo, al « Savoia »; Armano al « Piemonte Reale ».

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Bergonzi, è destin. com. C. A. Napoli, per incar. speciali. — **Tenenti colonnelli**: Camera, al com. corpo di S. M. continuando in serv. di S. M.; Murer, è incar. com. 1 a. a.; Pelligra al com. artigl. C. A. Roma; Poledrini, al 16 a. df.; Tiberi, al R. C.T.C. Somalia. — **Maggiori**: Simone, al 4 a. c.; Capitani, al 6 a. ca.; Brunetti, al 15 a. df.; Di Pietro, id. id.; Bruti-Liberati, al minist. guerra; Di Mattia, al minist. guerra. — **Primi capitani**: Moretti, è richiam. in serv. limit. per mesi sei e destin. regg. chimico milit.; Olivetti, è destin. com. corpo di S. M.; Scuderi, alla direz. artigl. C. A. Bolzano; Virdia, all'... a. ca.; Monegatti, al 20 a. df.; Laguardia, al 4 a. df.; Masi al 4 a. ca.

Sono destinati dal 44 a. df., al 15 a. df.: Del Greco; Franci, Troiani, Rutolo; De Padova; Santelli; Cetroli; De Giglio, al 7 a. ca.

Sono destinati al minist. guerra: Gioia, dal 3 a. df., Valletta, 4 a. ca.; Del Duca, R. Accad. artigl. e genio.

Sertori, al R.C.T.C. Libia (Cirenaica). — **Capitani**: Nunnari, al 4 a. alp.; Marico, al 1 a. a. — **Tenenti inrarisee(?) il del grado di capitano**: Valentini, al 18 a. df. — **Tenenti**: Liguori, al 5 a. df.; Bingarelli, al 20 a. df.; Ricci, al 1 a. ca.; Tesoriere, al 1 a. a.; Ernate, al 36 a. df.; Macchetta, all'11 a. df. — Sono destinati dal 44 a. df. al 15 a. df.: Serecchia, Cerulli, Salvatori, Aloisio, Ebat, al R.C.T.O. Eritrea. — **Sottotenenti**: Sono destinati dal 44 a. df., al 15 a. df.: Simone, Pagliaro.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli promossi colonnelli in via eccezionale: Messina, è destinato com. C. A. Napoli.

Tenenti colonnelli: De Benis, al ministero guerra. — **Primi capitani**: Testa, alla direz. artigl. C. A. Bolzano; Brunelli, al distr. Messina; Dalena, alla direz. artigl. C. A. Udine.

Ufficiali in A. R. Q.

Tenenti colonn.: Arcari, al 18 a. df.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Bazzani, al R. C. T. C. Eritrea; Marasguerra, all'id. Somalia. — **Capitani**: Monaco, al com. corpo S. M.; Tuzi, al 2 g. m. — **Tenenti**: Lucianelli, in aspett. per inf., richiam. in serv. eff., dest. ufficio lavori genio C. A. Bari; Bongiovanni, al com. g. C. A. Torino; Cantini, al 2 g. p.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

Tenenti colonnelli: Sono nom. direttori dell'osp. mil. per ciascuno indicato: Panagia, osp. mil. Novara; D'Accardo, id. Palermo; Ciarlo, id. Bolzano. — **Capitani**: Lucari, al 23 a. df.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE
Ufficiali commissari

Capitani: Vacca, al R.C.T.C. Libia (Tripolitania). — **Tenenti**: Iodice, trasf. nel corpo della R. Guardia di Finanza.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Colonnelli: Ciriello, colloc. ausil. per età. — **Primi capitani**: Sciorato, al distr. Piacenza. — **Primi tenenti**: Grasso, al dep. 16 a. df.; Acampa, al 4 a. a. — **Tenenti**: Pandisi, al distr. Sassari.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Capitani: Menicucci, al 18 a. df.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZIONI

Capitani: Mazzei, alla ros. pirotecnico R. E. Bologna; Fiorito, al labor. caricam. proiettili Piacenza.

RUOLO TRANSITORIO PER I SERVIZI DEL COMITATO PER LA MOBILITAZIONE CIVILE

Tenenti colonnelli: Di Napoli, colloc. aspett. per 1 a. per mot. sal.

CORPO AUTOMOBILISTICO
Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Gandusio, nom. comand. 1. centro automob., rientrando nei quadri.

Sottotenenti maestri di scherma

Cerini, colloc. rip. per età ed inscr. ris.; La Nora, al 76 f.

Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli: Grosso, deve intendersi riassunto in serv. sedent. — **Primi capitani**: Mohroff, minist. Grazia e Giust., al distr. Pola, contin. ufficiale inc.; Fanchillo, al com. distr. Frosinone.

La migliore nostra produzione al Salone automobilist. di Milano

Milano, sabato sera.

Il Salone di Milano costituirà quest'anno, come per il passato, una grande rassegna della produzione nazionale destinata a mettere in luce le conquiste compiute dalla nostra industria nel campo della produzione automobilistica. Il salone costituirà una completa rassegna degli autoveicoli militari sorti e creati per soddisfare le particolari esigenze della nostra penetrazione nei territori del nuovo Impero. Questa sezione costituirà, dunque, la consacrazione degli automezzi di guerra e l'affermazione del potente, prezioso contributo dato dalla nostra industria alla motorizzazione dell'esercito.

Nel campo della produzione in serie il salone si distinguerà dai precedenti sopratutto per le caratteristiche delle macchine esposte, rispecchianti le particolari esigenze del mondo che ha da poco superato i difficilissimi periodi delle sanzioni. Nonostante le imprescindibili necessità della nostra industria, i cui sforzi erano diretti ad assicurare all'esercito ingenti forniture, questa ha superato ogni ordine di difficoltà e si presenta ora in una fase di netta ripresa. Tutte le principali Case italiane produttrici, esporranno nuovi tipi nei quali le innovazioni più recenti sono state largamente adottate ed è da prevedere che ai tipi saranno di alto pregio, veloci, stabili, comodi e di prezzo medio, creati, naturalmente, per un consumo limitatissimo.

Altre varie manifestazioni completeranno il salone, quali concorsi di eleganza per carrozzerie, di razionalità per autoveicoli, ecc. Il Ministero dell'Aeronautica allestirà pure, nelle adiacenze del Palazzo dello sport, modelli di aeroporti con particolare riguardo agli impianti, alle segnalazioni per i voli e atterraggio notturni.

Freddo polare in Russia

Riga, sabato sera.

Marconigrammi da Murmansk annunziano che sulle regioni polari la temperatura ha già raggiunto la media di 40 sotto zero. A Igarka è appena di 10 sotto zero e a Nordisk variante tra 25 e 32 sotto zero.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 16 alle 12 del 17

Vap. *Duca degli Abruzzi*, it., t. 1400, da Mogadiscio (Soc. Somala) — Vap. *Poelau Bras*, olahd., t. 5696, da Makassar (Nederland) — Vap. *S. Andres*, norveg., t. 1106, da Oslo (Trumpy) — Vel. *Pozzallo*, it., t. 90, da Arbatax (Del Re) — Vap. *Tai*, it., t. 170, da Savona (Marini e C.) — Vap. *Linda*, norvegese, t. 601, da Bergen (R. Durante) — Vel. *B. Serra*, it., t. ..., da Lipari (Rossetti e C.) — Vel. *Maddalena*, it., t. 253, da Cagliari (Calogero Carmine) — Vap. *Colombo Lo Faro*, it., t. 1050, da Napoli (Olivieri) — Vap. *Moncalieri*, it., t. 3533, da Bombay (Lloyd Triest.) — Vap. *Multedo*, it. tonn. 195, da Tripoli (Ignazio Messina) — Vap. *Scharnorst*, germ., t. 4550, da Kobe (Sloman).

Part. dalle 12 del 16 alle 12 del 17

Vap. *Executive*, nord-americ. per N. York — Vap. *Camerata*, inglese, per la Goulette — Vap. *Priaruggia*, it., per Bengasi — Navecisterna *Alcor*, inglese, per Rotterdam — Pir. *Scillin II*, it., per Alessandria — Vap. *Città di Livorno*, it., per Porto Torres — Vapore *Paganini*, it., per Fiume — Vap. *Sabaudia*, it., per Venezia — Vap. *Esquilino*, it., per B. Aires — Vap. *Esperia*, it., per Alessandria.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 16 alle 12 del 17

Milano, it., t. 363, da Trapani (Ricci) — *Svanr II*, it., t. 634, da Bagnoli (Ilva) — *Remo*, it., t. 6, da Pesca (Musso) — *Vanna*, it., t. 214, da Genova (Landi).

Part. dalle 12 del 16 alle 12 del 17

Honor, it., per Genova — *Multedo*, it., per Genova — *Cesare Longo*, it., per Marzanumi — *Luigi Gentini*, it., per Fiumicino — *Trentino*, it., per Piombino — *Remo*, it., per Pesca — *Vanna*, it., per Vado Ligure.

Fascisti nell'East-end

Gli aderenti al movimento « fascista » inglese, capitanato da Sir Oswald Mosley, hanno inscenato una grande dimostrazione nell'East-end di Londra, la parte più popolare dell'immensa città. Gran folla è intervenuta alla riunione, durante la quale Mosley ha parlato a lungo, attaccando violentemente la propaganda svolta dai comunisti

Bisogna vincere!

Questo è l'imperativo per Juventus ed Ambrosiana, le classiche rivali che si incontreranno domani per migliorare le mediocri posizioni in classifica

Negli anni scorsi gli incontri fra la Juventus e l'Ambrosiana hanno sempre avuto l'importanza di autentiche gare di finale. Si trovavano di fronte le due squadre che più di ogni altra lottavano per la conquista del titolo. La Juventus aveva una squadra che non denunciava punti deboli; l'Ambrosiana possedeva un'« undici » zeppo di « assi ». Le partite fra le due grandi avversarie erano veri spettacoli di gala del calcio nazionale. Esse adunavano decine di migliaia di persone e facevano registrare gli incassi più alti della stagione.

Mutamento di cose

Tutto questo è storia di ieri. Le cose sono, però, ora notevolmente cambiate. Ambrosiana e Juventus hanno sì cato di rafforzare le rispettive inquadrature nel passaggio dalla scorsa alla presente stagione, ma non vi sono riuscite.

FONI, terzino destro della « Juventus »

L'Ambrosiana ha dovuto pensare a sostituire i giocatori di scuola americana che sono tornati oltre oceano in seguito al... massimo di stipendio fissato dalla F.I.G.C. In una volta sola la società nero azzurra ha così dovuto pensare a rimpiazzare uomini del valore di Faccio, Demaria, Porta, De Vincenzi. Inoltre venne a mancare anche Mascheroni, quel tanto lucusato Mascheroni per il quale l'Ambrosiana ha finito al mettersi in disaccordo con tutti gli uomini che un tempo costituivano il suo saldissimo assetto difensivo. Fu infatti principalmente per... incompatibilità di carattere con il lungo e transatlantico che Ceresoli, Agosteo, ed Allemandi lasciarono, l'uno dopo l'altro, la casacca nero-azzurra.

Il mercato calcistico non offriva merce di scelta qualità, ma l'Ambrosiana comprò quanto di meglio le consorelle offrivano. Spese fior di quattrini per aggiudicarsi quel Ferraris II, estrema sinistra, che non aveva voluto saperne di giuocare a Napoli e che da un anno attendeva il migliore pagatore. Scovò Frossi, l'occhialuto goliardo, e lo promosse senz'altro agli onori della prima squadra. Approfittò della caduta del Brescia in serie B per ottenere dagli azzurri il portiere nazionale Peruchetti (con il quale sostituire Ceresoli) ed il mediano Locatelli, un tipo ben... Dalla Lazio r...ebbe quel Turchi che è sì un ottimo centro sostegno, ma che in fatto di continuità lascia seriamente a desiderare.

Con questi nuovi e con quanti restavano della vecchia inquadratura l'Ambrosiana mise in sesto la squadra per il campionato. Pareva che dovesse essere abbastanza forte ed armonicamente costruita, ma invece le cose andarono male sin dall'inizio. Il torneo venne cominciato con una sconfitta all'Arena ad opera della Triestina. Seguì una vittoria a Novara in una gara stramba nella quale le due contendenti segnarono goals a ripetizione, poi ancora il Bologna vinse all'Arena ed il Milan pareggiò con i nero azzurri a San Siro. La giornata buona non la ... cosa che domenica scorsa, quando la prima vittoria casalinga fu ottenuta sui forti avversari della Roma. E' probabile che occorresse proprio una affermazione del genere per dar coraggio alla squadra che doveva essere moralmente abbattuta dopo i risultati poco favorevoli precedentemente conseguiti. Giovedì Castellazzi, che era a Novara con i nero azzurri convocati da Pozzo per la prima prova della Nazionale, ci diceva di avere ancora più di un dubbio sul buon funzionamento della difesa, reparto che risente della sua improvvisa formazione e del diverso valore dei suoi componenti. E' possibile che il sestetto di retroguardia non offra completa garanzia di buon rendimento, ma le più liete constatazioni si sono potute fare sul conto degli avanti. Meazza, Ferrari e Ferraris II, i tre uomini provati a Novara, hanno dimostrato di essere in magnifiche condizioni di forma. Meazza è sempre impareggiabile per intelligenza di gioco, e Giovannino Ferrari è quello dei tempi d'oro della Juventus ed il vercellese Ferraris è sbrigativo e deciso nel tiro in rete.

FERRARI, interno sinistro dell'« Ambrosiana »

La difesa juventina

Se l'Ambrosiana possiede la sua arma migliore all'attacco, la Juventus invece è attrezzata meglio in difesa. Amoretti è pressochè imbattibile, valutato sul grado di efficienza palesato a Novara, e Foni e Rosetta hanno confermato a Vigevano di costituire una eccellente coppia di terzini. Nella mediana Varglien II, al quale si è definitivamente rinunciato come attaccante, prenderà il posto che Bertolini ha tenuto ad Alessandria e completerà il terzetto di sostegno con Monti e Depetrini. Anche questa linea, se il mediocentro non risentirà della leggera indisposizione che gli ha impedito di allenarsi nel corso della settimana, sarà un punto di forza per la squadra bianco-nera. Per l'attacco, ancora rimaneggiato, non vogliamo far previsioni. Tornerà in linea Barberis ed è probabile che Menti giuochi al posto di Diz. Borel secondo, Gabetto e Neri resteranno fermi nei loro ruoli.

Queste le squadre. Entrambe mirano alla vittoria. La Juventus deve ottenere dei punti per non rendere criticissima la sua situazione già troppo compromessa dalle sfortunate vicende di questo inizio di stagione. L'Ambrosiana si preoccupa di risalire verso le prime posizioni della classifica e sa che una spinta notevolissima potrebbe esserle data da un successo sul campo juventino.

Juventus ed Ambrosiana non lottano per il primato questa volta, ma il loro confronto è egualmente atteso ed interessante. Gli sportivi sanno che i bianco neri giuocano domani una carta molto importante e saranno in massa compatta allo Stadio Mussolini per sostenerli. Forza Juventus, che può essere il giorno della rinascita!

Elleci

La domenica ciclistica

I migliori arrampicatori alla Sassi-Superga

La stagione ciclistica volge ormai al termine, ma, ciononostante, domani a Torino si avranno ben tre diverse manifestazioni. La più importante è, senza dubbio, la prova in salita Sassi-Superga, aperta alle categorie indipendenti e dilettanti. I migliori specialisti della montagna hanno inviata la propria iscrizione, sì che la Sassi-Superga sarà certamente assai combattuta. Da Biella scenderà Corrado Sola, un corridore personalissimo, che gareggia solitamente una sola volta all'anno, in occasione della Biella-Oropa, che da vari anni regolarmente vince. La partecipazione del biellese sarà certamente interessante. Inoltre il canavesano Molinar, altro corridore che predilige la salita, Glaudo, Astrua, Oria, Destefanis, vincitore della Torino-Bardonecchia, saranno dei sicuri protagonisti. Contro tutti costoro il torinese Armando cercherà di far valere le sue riconosciute doti di arrampicatore.

Ad Armando ed al biellese Sola devono pertanto andare i favori del pronostico.

La prova avrà inizio a Sassi alle ore 14,30 precise e sarà preceduta, alle ore 14, dalla corsa, sullo stesso percorso, riservata alla categoria « aspiranti ».

L'altra prova su strada è indetta dal G. R. F. Lucio ... ed è aperta ai soli GG. FF.

Questa gara si svolgerà a cronometro, a coppie, sul percorso Torino, S. Mauro, Settimo, Chivasso, Gassino, Torino, con arrivo sulla pista del Motovelodromo, arrivo che, presumibilmente, dovrebbe avvenire verso le ore 16,15.

Infine a Collegno, al campo sportivo « Littoriale », avrà luogo nel pomeriggio una riunione ciclistica su pista con la partecipazione di tutti i dilettanti torinesi e delle « speranze » locali.

Incontri internazionali dell'Amatori e del Guf Torino

Roma, sabato sera.

Nella prossima stagione alcuni incontri internazionali di rugby saranno giuocati dall'Amatori di Milano e dal Guf di Torino. L'Amatori effettuerà il 25 ottobre la prima gara della stagione all'estero incontrando a Digione la Stade ... Lyonnais. Successivamente il 1.o novembre l'Amatori giuocherà a Milano con il quindici del Vance Sportif e l'8-11 novembre a Pontarlier e a Besançon rispettivamente col Rugby Pontarlier e con una selezione del Franche Comité. Il Guf Torino, a sua volta, ospiterà l'8 novembre a Torino l'A. F. Montferrandaise.

I centauri a confronto nella Sassi-Superga

Domani la pittoresca e difficile strada che da Sassi s'inerpica su al colle di Superga sarà percorsa da rombanti e veloci motociclette, in lotta contro l'avversario invisibile ed implacabile: il cronometro. La prova dei centauri avrà inizio alle ore 15, dopo cioè che i ciclisti — che si misureranno sullo stesso percorso — già avranno raggiunto il traguardo finale.

La Sassi-Superga è una delle più anziane e classiche prove motociclistiche in salita ed alla storia delle sue ... passate edizioni sono legati i più bei nomi del motociclismo piemontese.

Molti corridori sono iscritti ed il favorito è Gobetto, che già dominò nella riuscitissima recente prova in salita Torino-Pino.

Le partenze si inizieranno, come abbiamo detto, alle ore 15, da fermo e con motore spento. Un minuto di distacco dividerà i singoli, mentre due minuti segneranno la pausa tra le categorie, le quali sono così suddivise: cat. 250 cmc., 350 cmc., 500 cmc., cat. 500 sport, cat. sidecars e cat. motofurgoncini.

Ecco i singoli iscritti:

Cat. 250 cmc. — ... (C. F.); ... (Aquila); Lorenzelli (Triumph); Pasquinelli (...); Palvis (C.M.); Franchino (Sertum); Costa (New Imperial); Martelli (C.M.); Picchio (Terrot).

Cat. 350 cmc. — Pasquir... (Rudge); Milani (Norton); ...telli (C.M.); Carrù (Velocette).

Cat. 500 cmc. — Gobetto (Salvai); Francani (Norton); Giorgi (id.); De Giovanni (id.); Gariglio (id.); Fasano (Itala).

Cat. 500 sport. — Damiano (Tomaselli); Griffa (Ariel); Cossia (id.); Pontessero (JAP).

Cat. sidecars. — Gobetto (Norton); Daniele (Garabello); ... (H.D.); Carrù (Linx); Abate (Matchless).

Cat. motofurgoncini. — Torchio (Simplex); Pasquinelli (X); Ghivarello (H.D.).

La circolazione sulla Sassi-Superga

Domani, domenica, 18 ottobre, la strada Sassi-Superga sarà chiusa alla circolazione di ogni genere di veicoli, dalle ore 14,30 alla fine della gara motociclistica di velocità su percorso chiuso.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	24	9
MILANO	49	40	54
GENOVA	12	31	5

IL SOLE sorge domani alle 6,48; tramonta alle 17,39. **LA LUNA** sorge alle 8,55; tramonta alle ore 18,57.

ONOMASTICI DI DOMANI. — San Luca evangelista, scrisse il terzo Vangelo e gli Atti degli Apostoli; S. Paolo della Croce, fondatore dell'Ordine dei Passionisti. - Lunedì: S. Pietro di Alcantara.

FUNZIONI DI DOMANI. — Festa della Purità di Maria Vergine a S. Agostino: 10 messa cantata; 16 vespro, discorso, benedizione. - S. Martiri: ore 8 messa celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo per l'apostolato della preghiera; 17,45 ora di adorazione predicata dal Padre Righini, benedizione solenne. Quarantore alla Visitazione (6,30 esposizione). - Immacolata Concezione, Sacro Cuore di Gesù, Corte di Maria al Pilonetto. - S. Dalmazzo festa della B. Margherita M. Alacoque: 16 vespro, discorso, benedizione. - Lunedì a S. Massimo: novena a S. Giuda Taddeo: 17,30 e 20,30 rosario predica e benedizione.

Domani ore 16,30 al Sacro Cuore di Gesù consegna del Crocefissi a un gruppo di missionari diretti ad Addis Abeba.

Domani Giornata Missionaria: in tutte le chiese raccolta delle offerte. Alle ore 20,30 trasmissione da tutte le stazioni dell'Eiar dell'appello letto da Mons. Castantini.

FIERE DI DOMANI. — Alba: inaugurazione della Fiera e settimana del tartufo, Borgo San Dalmazzo, Cassine, Castelnuovo Nigra, Donnas, Demonte, S. Giusto Can. - Lunedì: Balangero, Barge, Bussoleno, Montalde, Mosso S. Maria, Pont Can., Vinovo, Volpedo.

MOSTRE. — Palazzo Lascaris: Tina Mennyey.

CURIOSITA'. — Nel 1886 il 17 ottobre i fratelli Vaccarino presentavano alle autorità una domanda di concessione di una funicolare da S. Ambrogio di Susa alla Borgata S. Pietro della Sagra di S. Michele: il percorso doveva essere compiuto in un tempo massimo di 7 minuti.

IN CUCINA E IN CASA

TORTA FAMIGLIA. — Dosi: 300 grammi di farina, 120 gr. di burro, 200 gr. di zucchero, 3-4 uova, 10 gr. cremortartaro, 7 gr. di bicarbonato, zucchero vanigliato, poco latte.

Impastare accuratamente la farina, il burro e lo zucchero con le uova, poi aggiungere il cremortartaro e il bicarbonato, precedentemente disciolti nel latte leggermente intiepidito. Riporre in una tortiera spalmata di burro e cuocere al forno, in fuoco dolce per trenta minuti circa.

PATATE ALLA BESCIAMELLA. — Preparare una salsa besciamella, ottenuta aggiungendo a 50 grammi di burro liquefatto due cucchiai di farina bianca sciolta nel latte. Rimescolare fino a cottura, aggiungendo poi prezzemolo triturato, sale e cannella. Versare questa pasta su patate lessate e tagliate a quadri, ancora calde.

L'ACIDO ACETICO diluito in acqua è utilissimo non soltanto per togliere le macchie di fango dalle stoffe di lana e di seta ma anche per ravvivare il colore delle stoffe stesse.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 14 ottobre 1936-XIV, in Alessandria, munito dei Conforti Religiosi, rendeva la bell'anima a Dio l'

Ing. Edoardo Lera
Capitano di Complemento del Genio

Addoloratissimi danno il triste annuncio: la sorella Margherita con consorte e figliuola, i fratelli Francesco ed Agostino, parenti e cugini tutti.

La Cara Salma è stata trasportata a Vigone nella tomba di famiglia.

Onor. Fun. Vittorio Avalle, Alessandria - Telefono 2140

In Varigotti il giorno dodici corrente decedeva improvvisamente l'anima buona di

Luigi Patrone

A funerali avvenuti i figli, le figlie colle rispettive famiglie ne danno addolorati il triste annunzio. (24114

Fatale disgrazia troncava l'esistenza di

Tassisto Giuseppe
Pensionato FF. SS.

La moglie, la figlia, il genero ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo sabato 17 corr., alle ore 15,30, partendo da via S. Massimo, 24.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41582

Dopo lunga malattia mancava ai suoi cari

Bonaglia Maria m. Guatello

Il marito **Flavio**, l'affezionata **Erminia** e parenti tutti ne danno il triste annuncio. (S

La sepoltura avrà luogo il 18 corr., alle ore 10,30, da via Fontanella, 6.

Cristianamente è spirato, dopo breve malattia,

Giacosa Cav. Clemente
Geometra Principale del Catasto

Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti: la moglie **Natalina Bado**; i figli Dott. **Euclide** con la consorte **Antonietta Nussi** e figlio **Vittorio**, Dott. **Alberto** con la consorte **Anna Maria Querena** e figlio **Alfredo** e parenti tutti.

Torino, corso Francia, 79.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-069

Improvvisamente scompariva all'affetto dei suoi cari

Claudio Oliaro

Sconsolati ne danno il triste annuncio il fratello Ing. **Domenico**, la cognata **Emma Sogno** ved. **Oliaro** con i figli **Ezio** e Dott. **Tomaso** e i parenti tutti.

Le esequie avverranno a Villanova Monferrato. (24088

MEMENTO

Nel primo doloroso anniversario della morte dell'indimenticabile Grand'Uff. **PIETRO BONVITO**, verrà celebrata la Messa di Requiem, mercoledì 21 ottobre, alle ore 10, nella Parrocchia di S. Massimo. La vedova, i figli, i parenti, ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 23507

Lunedì 19 corrente, anniversario morte compianti **Cav. SPIRITO NEJROTTI** e figlia **ELEONORA**, nella Parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri) verrà celebrata Messa di suffragio alle ore 9. La famiglia ringrazia quanti interverranno o si uniranno alle sue preghiere. 49059

Nel quarto anniversario di **FEDERICO HOFMANN**, lunedì 19 ottobre alle ore 11 verranno celebrate Messe nella Chiesa di San Giuseppe (S. Teresa). La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere. 19454

In questa rubrica sono accolti anche Annunzi indicanti l'ubicazione nel Cimitero delle Tombe alle quali si desidera indirizzare l'omaggio degli Amici.